Martedì 27 Gennaio 1931 IX

Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 23
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Il Foglio d'Ordini del P.N.F.

La prefazione del Duce alla raccolta degli scritti e discorsi di Michele Bianchi

ROMA, 26. — L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F., sotto il titolo: «La prefazione del Duce alla raccolta degli scritti e discorsi di Michele Bianchi», reca:

«E' imminente, per i tipi della Libreria del Littorio, la pubblicazione in volume degli scritti e discorsi di Michele Bianchi. S. E. il Capo del Governo ha dettato la seguente prefazione:

" Prima di tracciare queste poche linee, che non hanno la pretesa di una prefazione, ma vogliono soltanto essere un omaggio profondo alla memoria di Michele Bianchi, ho riletto colla più grande attenzione i discorsi e gli scritti suoi, in questo volume raccolti. Ma, prima di tutto, l'emozione di rileggere le sue parole, di quasi riudire la sua voce, mi riporta col pensiero a Lui, e ai quindici anni di vita e di battaglie insieme trascorsi, in uno dei periodi più turbinosi e drammatici che la Storia dei popoli civili ricordi. Ecco Michelino — come si può, tra di noi, non chiamarlo ancora così — ecco Michelino negli anni 1914-1915, a Milano nel covo di via Paolo da Cannobio, a Milano nelle grandi adunate del maggio radioso, a Milano dopo la guerra dichiarata. Dei mesi, degli anni passarono, pieni di eventi, aureolati di sangue, folgoranti di gloria. Ecco Michelino nella tenuta del fante, infagottato piuttosto, ma sempre di ottimo umore, sempre ardente di fede, sempre ansioso di nuove lotte. Interventista è intervenuto, malgrado la sua salute precaria. Ricordo che sin da allora, nel 1919, io gli imposi di prendere alcuni mesi di riposo. Dalla Vittoria in poi, dal marzo del 1919 all'ultimo discorso pronunciato al Senato il 15 giugno 1929 — in sede di discussione del bilancio dell'Interno — la vita di Michele Bianchi è indissolubilmente legata alla Storia della Rivoluzione Fascista. Egli è uno dei fondatori del Fascismo, nella ormai veramente leggendaria adunata di Piazza S. Sepolcro, il 23 marzo del 1919. Successivamente, egli partecipa a tutto lo sviluppo del movimento, dirigendolo, incanalandolo, spingendolo verso le mete supreme, con saggezza politica, non disgiunta da audacia rivoluzionaria. Egli è alla testa del Partito nei momenti più culminanti degli anni 1921-22. E' Lui che infligge le irreparabili sconfitte alle opposizioni durante lo sciopero legalitario dell'agosto 1922, è Lui che prepara il Congresso di Napoli. E' forse opportuno ricordare — attraverso la relazione di Michele Bianchi, al Congresso di Napoli — che allora il P. N. F. contava già " mezzo milione di tesserati ". E' evidente che se fosse rimasto un mucchietto di cenobiti, non avrebbe potuto far marciare delle legioni verso Roma! Finalmente, Michele Bianchi è uno dei Quadrunviri, e quel che Egli ha fatto durante il periodo che va dal 27 al 31 ottobre 1922, è chiaramente esposto in uno scritto rievocativo raccolto in questo volume: A insurrezione trionfante, Michele Bianchi diventa uomo di Governo; dapprima come Segretario Generale al Ministero degli Interni poi come Sottosegretario e Ministro. Pochi fascisti, al pari di lui, ebbero vivo e presente il senso dello Stato Sovrano

" Oggi — a distanza — appare meno arduo sintetizzare la completa figura politica, intellettuale, morale del nostro indimenticabile Camerata. Dalla terra natia, Egli aveva tratto, oltre il senso dello Stato, il culto di Roma e un patriottismo severo e costante. E' di Michele Bianchi questa frase, che dovrebbe essere scolpita in tutte le Scuole italiane: «Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza!».

" Nessuno potè mai mettere in dubbio la simpatia di Michele Bianchi per le classi lavoratrici, ma nessuno più di lui si tenne lontano dalle ingannevoli e rovinose suggestioni della demagogia. Precisamente nella adunata costitutiva del Fascio Milanese di Combattimento, Michele Bianchi pronunziava un discorso del quale la parte che segue, non ha perduto, anzi ha guadagnato, in fatto di attualità, da allora ad oggi:

«Sincerità e percezione realistica delle cose vogliono invece che il programma dei Fasci sia impostato in questi termini: nè le otto ore, nè le sei ore, nè alcuna altra conquista del proletariato, potranno considerarsi definitive, se la produzione nazionale non sarà posta in grado di sopportarne gli oneri. E' facile incontrare le simpatie delle masse con grandi promesse. Bisogna invece avere il coraggio di dire, se le conquiste economiche del proletariato non saranno affondate nel granito di una prosperità industriale e commerciale, esse non potranno essere che effimere».

" I soliti nemici del Fascismo hanno più volte insistito sulla così detta povertà dottrinale del movimento Fascista, ma per convincersi della falsità di questa, come di tutte le altre accuse, basterà leggere il discorso pronunciato da Michele Bianchi alla Camera il 6 giugno del 1919 e l'articolo — pubblicato dopo la sua morte — nell'Annuario del Centro Internazionale di Informazioni sul Fascismo di Losanna. La grande attività politica di Michele Bianchi abbraccia un completo decennio 1919-1929. Se Egli si fosse alcun poco risparmiato, se egli non si fosse sottratto ai miei consigli, forse sarebbe ancora tra noi; ma Egli sdegnava di sostare poichè sentiva che la mole del lavoro era ed è immensa. Un giorno si seppe che Egli si era ritirato in una casa di salute. Per alcune settimane giunsero notizie contraddittorie, ma nel complesso gravi; il male continuava: Michelino si avviava alla fine. Una mattina, nel cuore dell'inverno, la notizia si diffuse fulminea: Michelino era morto.

" Mi pare di rivederlo, nella camera ardente al Palazzo del Littorio, la faccia esangue, illuminata dai ceri, il volto affilato all'estremo, le mani sottili e conserte sul cuore che aveva sempre battuto così fortemente per l'Italia e per il Fascismo. Infinita tristezza di una maturità anzitempo spezzata! Poi, un funerale severo e grandioso, come Roma ne vide pochi, in questi ultimi tempi, e attorno una moltitudine di Camicie Nere, che, dopo il triplice crepitare dei fucili, gridò con voce di tuono; " presente "!

" Infatti, Egli è ancor presente tra noi, animatore ed educatore, con questi suoi discorsi, con questi suoi scritti presente per noi che lo conoscemmo, amico e camerata, presente per coloro che verranno, e che ricorderanno — nei tempi avvenire — Michele Bianchi, Quadrunviro della Marcia su Roma.

" Roma, 1.0 dicembre 1930 A. IX E. F.
Mussolini "

Nuovo ordinamento delle associazioni delle Aziende dello Stato

ROMA, 25. — Sotto il titolo «Nuovo Ordinamento delle Associazioni autorizzate, Aziende di Stato, Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego, Scuola pubblica», il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista pubblica:

«Premesso che l'appartenere alle Associazioni dei dipendenti dallo Stato, di altri Enti pubblici e parastatali ed alle associazioni fasciste della Scuola, è un atto volontario, il quale presuppone piena ed incondizionata adesione al Regime Fascista, che i Fascisti iscritti a tali associazioni sono inoltre tenuti ad osservare i particolari doveri imposti dalla disciplina del Partito, e dalla necessità di svolgere fervida attività nelle file del Partito stesso, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito dispone:

1. — Le Associazioni autorizzate, e cioè Aziende di Stato: Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego, passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F.; sono pertanto abolite le segreterie nazionali. Nelle provincie, le sezioni delle associazioni suddette passano alle dirette dipendenze del Segretario Federale. Parimenti sono abolite le segreterie provinciali. Per quanto riflette l'attività delle associazioni nel campo delle opere assistenziali, comprese le colonie marine e montane e il patrimonio dopolavoristico, presi accordi con le LL. EE. i Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni, delle Finanze, delle Corporazioni, dei LL. PP., della Giustizia, il Segretario del Partito dispone:

a) per l'Associazione dei Ferrovieri dello Stato, le suddette attività verranno concentrate nell'opera di previdenza del Ministro delle Comunicazioni;

b) per l'Associazione Postelegrafonici, nell'Istituto di Mutualità e di Previdenza del medesimo Ministro;

c) per le altre associazioni, le opere assistenziali saranno poste sotto il controllo delle amministrazioni competenti;

d) la Direzione tecnica del Dopolavoro continuerà ad essere attribuita o controllata dalla Direzione centrale dell'O. N. D.

Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere le associazioni un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario politico e da un Comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna associazione. Analogamente, il Segretario Federale potrà delegare un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario per associazione. Il costo della Tessera sarà d'ora innanzi di lire 4 per tutte le associazioni, con esclusione di altri contributi, ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranno poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle associazioni in relazione alle disponibilità ed alle necessità delle associazioni medesime.

2. — Le associazioni della Scuola (ANIF e gruppo Scuola media, AMTUG e ANTUF) unificate in unico organismo denominato: «Associazione Fascista della Scuola», passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. L'Associazione Fascista della Scuola (AFS) sarà costituita di 4 sezioni: a) Sezione professori universitari; b) Sezione assistenti universitari; c) Sezione Scuola media; d) Sezione Scuola elementare. Sono abolite le segreterie nazionali. Le sezioni provinciali passano alle dirette dipendenze del Segretario Federale. Sono abolite le segreterie provinciali. Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere l'Associazione Fascista della Scuola un membro del Direttorio che sarà assistito dal Fiduciario politico e da un Comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna sezione. Analogamente il Segretario Federale potrà delegare un membro del Direttorio che sarà assistito da un Fiduciario per sezione. Sono compiti dell'Associazione:

a) per le sezioni professori ed assistenti universitari: Realizzazione del programma ideale del Regime con la partecipazione attiva al movimento culturale;

b) per la Sezione Scuola media: Collaborazione con puro spirito fascista all'opera didattica, alla formazione dei programmi ed alla scelta dei libri di testo, collaborazione con l'O. N. B. e con i Fasci Giovanili di Combattimento;

c) per la Sezione Scuola elementare: Perfezionamento della riforma scolastica del Regime, assistenza agli insegnanti nella funzione didattica, collaborazione con la O. N. B.

Il costo della tessera sarà d'ora innanzi di lire 4 per tutte le sezioni, con esclusione di altri contributi, ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranno poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle Associazioni in relazione alla disponibilità della associazioni».

Sulle oasi di Cufra, nido di ribelli sventola vittorioso il tricolore

ROMA, 27. — Alle ore 15 del giorno 24 corrente la nostra bandiera è stata issata ad Et Tag, nel cuore di Cufra. Il programma della integrale occupazione del territorio libico imponeva, dopo la conquista del Fezan, di prendere effettivo possesso della imponente zona di oasi di Cufra. Il disegno operativo diligentemente e rapidamente preparato, ha avuto esecuzione in 24 giorni su itinerari di oltre 800 chilometri con mezzi modesti, ma di grande e sperimentato rendimento.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Cufra il seguente telegramma:

«L'occupazione di Cufra da V. E. ordinata, è compiuta. Nel momento nel quale in presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, dei Vice Governatori Rava e Graziani e dei generali Siciliani e Ronchetti, si innalza, nel nome sacro del Re, il tricolore della patria sulla Rocca di El Giof, invio a V. E. il devoto saluto mio e delle truppe della Tripolitania e della Cirenaica, le quali con impareggiabile slancio, di tappa in tappa hanno portato a compimento il possesso delle terre libiche. — Badoglio».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Badoglio - Cufra. — Ricevuto saluto che V. S. mi ha mandato nell'atto di issare il tricolore su Cufra che entra da oggi a far parte integrante ed irrevocabile del nostro possesso coloniale libico. Esprimo a V. E. il mio compiacimento e prego V. E. di rivolgere a mio nome elogio ai capi ed alle truppe che hanno instancabilente, calorosamente combattuto. — MUSSOLINI».

A sua volta S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio:

«Invio V. E. plauso e felicitazioni per la brillante occupazione di Cufra. Con questa operazione, sapientemente preparata e condotta con serenità e sagacia, le nostre colonie sono ora veramente in nostro possesso. La tenace resistenza nemica è la più chiara dimostrazione della vitale importanza che le oasi di Cufra avevano per i ribelli. Io come soldato mi unisco alla esultanza delle truppe e saluto reverente i valorosi che ancora hanno immolato la loro vita per la grandezza d'Italia. — Ministro DE BONO».

La crisi francese risolta Laval ha costituito il Gabinetto

PARIGI, 27. — *Il senatore Laval ha costituito il Gabinetto.*

Nel ministero, Briand assume il portafoglio degli Esteri, Maginot quello della Guerra, Tardieu l'Agricoltura.

Curioso equivoco in una clinica

JOLITE (Illinos), 27. — Un curioso equivoco che fortunatamente non ha avuto peggiori conseguenze, è accaduto in una clinica locale.

Uno specialista suggerendo per telefono ai medici di praticare ad un fanciul la ammalata di paralisi una iniezione di sangue, disse la parola «parents» cioè dei genitori. I medici invece intesero «parronts» che vuol dire pappagallo. La iniezione di sangue di pappagallo fu così eseguita, però la giovanetta, Lilliana Fischer se non ha avuto alcun giovamento, non ha riportato nemmeno alcun danno da questo errore.

Lo sforzo bellico dell'Italia esaltato in America

WASHINGTON, 27. — Il tenente colonnello Mcentee ha tenuto ieri sera presso l'«Army Ant New Club» di Washington una conferenza per illustrare con suggestive proiezioni tutta l'entità dello sforzo bellico italiano nella guerra mondiale. Alla conferenza hanno assistito il R. Ambasciatore d'Italia a Washington accompagnato dagli addetti militari, il Ministro della Guerra americano e numerosi ufficiali generali e superiori della guarnigione di Washington. Alla presenza di questo pubblico eletto e numeroso il ten. col. Mcentee, versatissimo in materia di storia militare ed istruttor epresso gli istituti di cultura militare e civile, ha rivendicato all'Italia il merito di avere decisa la propria neutralità prima che la propria entrata in guerra poi, per fini non meno nobili di quelli che spinsero in guerra l'America, di aver determinato agli inizi le sorti degli alleati e di avere alla fine offerto all'ammirazione degli studiosi di storia militare due splendidi esemplari di operazioni militari: La battaglia del Piave e quella di Vittorio Veneto, che benchè non ancora adeguatamente apprezzate hanno da solo determinato lo sfacelo degli Imperi centrali.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Orribile sciagura sulle coste della Spagna Tre vapori saltano in aria per una esplosione di carburo

VITTIME E FERITI

ALICANTE, 27. — *Si ha notizia da Calle che il vapore "Lezo", appartenente al compartimento di S. Sebastiano, proveniente da Barcellona, diretto a Cartagena con un carico di carone, giunto all'altezza di Calpe, cominciò ad imbarcare acqua in seguito ad una falla. Due piccole navi accorsero immediatamente in soccorso del "Lezo" e presolo a rimorchio, sono riuscite a trarlo alla riva. Quindi l'equipaggio del "Lezo", coadiuvato dagli equipaggi delle due navi soccorritrici, cominciò lo sbarco del carburo, ma durante il lavoro si verificò una formidabile esplosione che fu intesa a vari chilometri di distanza. Le popolazioni dei villaggi vicini, accorse immediatamente sul luogo, si trovarono di fronte ad un orrendo spettacolo. Le tre navi erano rimaste completamente distrutte e lungo la spiaggia erano sparse membra umane e rottami che lo violenza della esplosione aveva gettato a grande distanza. Una parte degli uomini componenti gli equipaggi ancora in vita, quantunque gravemente feriti e che l'esplosione aveva pure scagliato a grande distanza, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale. Non è stato possibile ancora procedere alla identificazione delle vittime che sembra ascendano a tredici. Circa le cause del disastro, secondo alcuni, questo sarebbe stato provocato da una scintilla sprigionatasi dalle fiaccole colle quali gli equipaggi illuminavano il loro lavoro di scarico.*

Spaventoso incendio in un cinematografo Scene di panico - Numerosi feriti

MADRID, 27. — *Si ha notizia da Castellon che nel vicino villaggio di Serra si è verificato un pauroso incendio nel locale cinematografo. Un mozzicone di sigaretta, ancora accesa, gettato nella cabina dell'operatore, ha provocato lo svilupparsi improvviso delle fiamme mentre si stava proiettando la pellicola. Il pubblico che affollava la sala, colto da panico si gettava impazzito dallo spavento verso l'uscita. Nella lotta per guadagnare la porta, numerosi sono stati i feriti di cui molti versano in gravi condizioni. Tra questi vi è una donna che appena dato l'allarme si è gettata dall'anfiteatro nella platea con un bambino tra le braccia. L'operatore ha riportato lesioni gravissime ed anch'egli versa in pericolo di vita.*

S. E. Balbo e gli eroici transvolatori dell'Atlantico rendono omaggio agli italiani caduti in guerra

SAN PAULO, 27. — Ieri mattina S. E. il generale Balbo, il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti, S. E. Valle, l'Ammiraglio Bucci e tutti gli equipaggi della Crociera Transatlantica, si sono recati alle 9.30 al cimitero di Araca per rendere omaggio alla Cappella erettavi in memoria degli Italiani Caduti in guerra.

Una enorme folla stazionava fuori dei cancelli del cimitero e gremiva i viali del luogo pio, tanto che per fare entrare gli illustri visitatori, la polizia ha dovuto tirare i cordoni. Tra la folla si notavano parecchi garibaldini e numerose vedove di guerra che sono stati affettuosamente salutati da S. E. Balbo.

Accompagnato dal R. Console on. Mazzolini e dal suo Stato Maggiore, S. E. Balbo è entrato nella Cappella dove ha messo una magnifica corona di fiori sull'altare innanzi al quale è rimasto alcuni momenti in devoto raccoglimento.

All'uscita dal cimitero, la folla ha tributato al generale Balbo e agli eroici aviatori italiani entusiastiche ovazioni ricoprendoli di fiori.

Quindi S. E. Balbo, sempre accompagnato dal seguito, si è recato ad inaugurare la magnifica Casa «Carlo Del Prete» in Rua Formosa, fatto segno a continui applausi lungo il percorso dalla folla enorme che stazionava da lunghe ore innanzi alla casa.

Nella Casa «Del Prete», costruita in seguito a sottoscrizioni popolari per raggruppare in un unico italianissimo ed artistico ambiente tutte le associazioni di combattenti, reduci italiani erano radunate entusiastiche rappresentanze di combattenti e di decorati che hanno salutato l'ingresso di S. E. Balbo e degli altri aviatori con una delirante manifestazione.

Tra il pubblico si trovavano 300 sottoscrittori che versarono in 30 giorni duemila lire ciascuno per la realizzazione della Casa.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal capitano Serena, mutilato e decorato di guerra, Presidente dell'Associazione dei Reduci, S. E. il Ministro Balbo, acclamatissimo, ha proceduto alla consegna della medaglia al valore aeronautico alla memoria dell'aviatore Vasco Cinquini, figlio di italiani, che transvolò l'Atlantico insieme a Sante Barros e lasciò la vita a Santos, mentre compiva delle evoluzioni in aeroplano.

L'inaugurazione di un busto a Carlo Del Prete

E' seguita la cerimonia della benedizione della lapide eretta per ricordare l'odierna inaugurazione. La funzione è stata celebrata dal Padre Lorenzo Lunmi. Quindi, tra la più intensa commozione, è stato scoperto un busto di Carlo del Prete.

Verso mezzogiorno, S. E. Balbo e il seguito hanno lasciato la Casa «Carlo del Prete», fatti segno a nuove insistenti frenetiche acclamazioni da parte della imponente folla schierata lungo il loro passaggio.

Nel pomeriggio S. E. Balbo ha visitato l'Istituto di Assicurazioni Italo-Brasiliano De Seguros Gerseo, che da molti anni ha adottato come distintivo il Fascio Littorio. Un esemplare in oro di tale distintivo è stato offerto al Quadrunviro.

Nella serata la colonia italiana ha offerto una elegantissima festa da ballo nei saloni dell'Albergo «Esplanada», in onore di Italo Balbo. Oltre duemila invitati hanno tributato a S. E. Balbo ed agli aviatori, deliranti manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Ieri sono giunti a San Paulo gli ufficiali dei R.R. Esploratori «Malocello», «Da Noli», «Usodimare» e «Campaldo», che sono stati accolti dalla unanime simpatia di tutta la popolazione.

La grande assemblea del Circolo Italiano Un discorso di S. E. Italo Balbo

Ieri sera S. E. Balbo, il R. Ambasciatore S. E. Cerruti, l'Ammiraglio Bucci, lo Stato Maggiore, tutti gli Ufficiali della Crociera sono intervenuti alla grande assemblea del Circolo Italiano, tutti in camicia nera. Il magnifico salone del Circolo e tutte le bellissime sale erano gremite di fascisti e di membri della colonia italiana che hanno tributato al Quadrunviro e ai suoi compagni entusiastiche acclamazioni. Evviva l'Italia, il Duce, Balbo, hanno echeggiato per lunghissimo tempo, mentre le autorità prendevano posto su un palco d'onore appositamente eretto nel salone.

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il R. Console Mazzolini, il quale, in preda a vivissima commozione, ha tenuto l'elogio dei transvolatori portando loro lo entusiastico, fervido, fremente saluto della colonia italiana e fascista. Il R. Console ha concluso dicendo che affidava ad Italo Balo l'urlo possente degli italiani di San Paulo perchè il Quadrunviro lo trasmetta al Duce.

Appena cessati gli applausi che hanno accolto il fervido discorso dell'on. Mazzolini si è alzato a parlare S. E. Balbo che, tra il religioso silenzio dell'uditorio, scandendo le parole, ha iniziato il suo discorso dicendo che la vibrante assemblea gli ricordava altre veementi ed appassionate adunate di popolo, della vigilia, quando le donne fiumane in sua presenza gli mostrarono le bombe per non cedere la loro italianità e quando nel 1922 l'assemblea del Fascio di Milano stroncato lo sciopero legalitario, proclamò di volere conquistare il Governo senza cedere alle lusinghe di alcun compromesso. Lo stesso spirito di esasperata irriducibile appassionata italianità, dice il Ministro, si agita in questa assemblea fatta di popolo di forti italiani che hanno applicato in terra straniera le mirabili qualità costruttrici della razza.

S. E. Balbo, tra l'indicibile commozione dell'uditorio, ha rievocato le fasi della preparazione della Crociera e il volo esaltando la passione e lo spirito di dedizione dei suoi compagni che avevano tutti coscientemente rinunziato ai beni della vita per la gloria e l'onore delle ali d'Italia.

Un dono a San Paolo

I cinque caduti di Bolama — ha proseguito S. E. Balbo, sono più vivi di noi, presenti in tutte le nostre fatiche ammonitori in tutte le nostre gioie. Rivolgendosi poi al Console Mazzolini, S. E. Balbo continua: Ed ora fateci scendere dall'Olimpo. Noi siamo fieri di avere conquistato un nuovo tralcio di allero alla Patria; ora vogliamo tornare ad essere umili soldati mescolati nei ranghi, pronti ad uscire di nuovo domani per nuove imprese e per nuove vittorie.

Avviandosi alla fine del suo discorso, S. E. Balbo, sempre interrotto da frenetici applausi, dice di volere testimoniare la commossa gratitudine sua e dei suoi aviatori per l'indimenticabile accoglienza di San Paulo, offrendo ai camerati della grande città il primo gagliardetto del Fascio di Ferrara che i suoi compagni di fede gli donarono prima che partisse da Orbetello, perchè gli portasse fortuna. Sul nostro nero del gagliardetto, conclude il generale Balbo, è scritto: «Me ne frego». Ma questo motto del Fascio, non ha che un significato, una sola interpretazione, un solo programma sublime: «Me ne frego di morire per l'Italia».

Una grandine di applausi ed uno scroscio inesauribile di acclamazioni ha accolto il discorso del Quadrunviro.

Dopo un brevissimo ricevimento intimo, l'assemblea si è sciolta fra i canti del Fascismo e fra poderose acclamazioni al Duce, al Fascismo e al generale Balbo.

Vercelli ai volatori del periplo africano

VERCELLI, 27. — Gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini e il motorista Battaglia hanno ricevuto oggi trionfali accoglienze dalla popolazione di Vercelli, città nativa di Lombardi.

Gli aviatori sono stati ricevuti al Municipio alla presenza del Prefetto, dell'Arcivescovo mons. Montanelli, del Segretario Federale e di tutte le altre principali autorità. Il Podestà ha offerto medaglie d'oro appositamente coniate ai valorosi aviatori, che insistentemente chiamati dalla folla che si assiepava nella sottostante piazza si sono quindi presentati al balcone salutati da grandi acclamazioni.

Francis Lombardi ha parlato brevemente esaltando la bontà dei motori e degli apparecchi con i quali è stato compiuto il periplo africano incitando i giovani a dedicarsi all'aviazione.

Per iniziativa dei componenti il primo gruppo aereo di turismo fondato da Lombardi, è stato infine offerto un pranzo agli aviatori.

Un nipote del Re di Svezia rinuncia a tutti i diritti per una borghese

BERLINO, 27. — *Una notizia da Stoccolma informa che in seguito ad un idillio intrecciato tra il nipote del Re di Svezia Principe Lenard, e una giovanetta, figlia di un industriale, il Principe stesso ha rinunciato a tutti i suoi diritti compreso la successione al trono. Si tratta della signorina Karin Nisswaneet, il cui matrimonio col Principe Lenard è imminente.*

La scoperta di un grosso contrabbando di oppio

NUOVA YORK, 27. — *Un grosso contrabbando di oppio è stato scoperto a bordo del trasporto inglese "Rady Rasile" la cui ciurma è quasi tutta composta di cinesi. Gli agenti doganali avevano visitato tutta la nave senza nulla scoprire di proibito, quando ad un ufficiale è venuta l'idea di sincerarsi della compattezza interna dell'albero maestro. Allora fu scoperto che l'albero era forato internamente e il vano era stato riempito con duecento scatole metalliche piene di oppio. Pare che il contrabbando venisse fatto dai cinesi di bordo che sono stati tratti in arresto.*

Notizie in breve

IMPONENTI AFFERMAZIONI FASCISTE si sono effettuate a Cagliari, presenti l'on. Scorza comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, che negli scorsi giorni ha visitato le tre provincie sarde. Quattro mila giovani fascisti sono convenuti a Cagliari da tutte le parti della Provincia; e al raduno hanno partecipato anche gli iscritti alle organizzazioni politiche e sindacali formando un complesso di oltre diecimila presenti, che più volte ha prorotto in dimostrazioni di omaggio al Duce ed al Fascismo. Nell'occasione furono benedetti ed inaugurati parecchi gagliardetti e il labaro provinciale del comandante dei giovani fascisti. Un vibrante discorso pronunciato dall'on. Scorza, che, fra l'altro, ha portato il saluto del Segretario del Partito, S. E. Giuriati. Tutta la giornata nelle sue varie fasi è stata una dimostrazione entusiastica di fede fascista.

AD UNA RIUNIONE DI CHIUSURA della Commissione per il piano regolatore di Roma ha presenziato ieri anche il Capo del Governo, che ha autorizzato la pubblicazione della relazione sommaria estesa dall'Accademico Piacentini.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO IN AMERICA registra un altro successo. Fu catturato il battello canadese «Josephine» con l'uccisione del capitano che lo comandava, ed un carico di circa 100 mila dollari di bevande e l'arresto dell'equipaggio.

A FILADELFIA SI E' INCENDIATO il piroscafo «Presidente May Flover». Non si deplorano vittime.

CON L'INTERVENTO DELL'ORDINARIO MILITARE MONS. BORTOLMASI e di numerose autorità e rappresentanze, è stata inaugurata la chiesa della Scuola del Corpo Reali Equipaggi, edificata con oblazioni degli allievi marinai. Il Vescovo Castrense, assistito dal cappellano della squadra navale, ha celebrato una messa e quindi ha parlato ai giovani marinai, esortandoli ad essere forti e fieri della Patria.

I PIU' RICCHI GIACIMENTI DI PLATINO che finora si conoscano sarebbero stati scoperti nell'isola di Chiloe, appartenente alla repubblica cilena. Da saggi eseguiti in Inghilterra ed in Germania è stato confermato il parere degli scienziati cileni, che cioè ogni tonnellata di materiale estratto, rende da 12 a 14 grammi del prezioso metallo.

PUGILATO Baiguerra batte Bergomas e diventa campione dei massimi

GENOVA, 27. — Ieri sera al Politeama Genovese ha avuto luogo una riunione pugilistica di cui l'incontro fu atteso era quello per la disputa del campionato italiano dei pesi massimi fra il genovese Baiguerra e il goriziano Bergomass. L'incontro è stato vinto da Baiguerra alla decima ripresa per abbandono dell'avversario.

Gli altri incontri hanno dato i seguenti risultati: Pesi piuma: Chiaro batte Stanziala ai punti in sei riprese; pesi welters: Longhi batte Albanesi in otto riprese ai punti; pesi massimi: Islas (negro) argentino batte Benek tedesco per k.-o. alla seconda ripresa.

La stampa francese riconosce la superiorita' del gioco italiano

PARIGI, 27. — I giornali riportano ampi resoconti sulla partita di calcio Italia-Francia e sono concordi nel riconoscere la grande superiorità dei calciatori italiani.

L'«Intransigeant» scrive fra l'altro che la sconfitta della squadra francese era da attendersi poichè quando essa passa la frontiera perde buona parte del suo valore. Lontani dal terreno famigliare i giocatori francesi sono come abbandonati a se stessi. Questo loro comportamento è una chiara prova di una solida base.

Il «Temps» scrive: «A dire il vero data la superiorità tecnica e atletica dei giocatori italiani da una parte e la poca volontà e la mancanza di coesione dei nostri giocatori dall'altra, il risultato non meraviglia. La squadra italiana si può dire che è stat ala sola che abbia giocato comportandosi a suo piacimento e non trovando mai alcun serio ostacolo alla sua avanzata verso la rete francese...

CRONACA CITTADINA

Nel nome eroico di Fabio Filzi
gli Alpini di Lauzacco inaugurano il loro Gagliardetto

(25, ritt.) - Lauzacco ha vissuto oggi una giornata di schietto stile «scarpone»; gli Alpini di Pavia d'Udine, Risano, Percotto, Lumignacco, Persereano e Lauzacco, per iniziativa dell'attivissimo e simpatico dott. Mario Soldà, veterinario consorziale, tenente degli Alpini, hanno costituito il loro Gruppo ed inaugurato solennemente il bel gagliardetto verde.

Le case sono imbandierate e striscioni verdi sono affissi dovunque e tutti portano i consueti motti, caratteristici, dei nostri scarponi.

Davanti al Municipio, sulla bella piazza, si raccolgono Autorità, invitati, tutti gli 85 Alpini iscritti al Gruppo ed una immensa folla di popolo.

IL CORTEO

Alle 10 precise si forma il corteo, sotto l'intelligente direzione dello scarpone maresciallo signor Eugenio Bennati, aperto dalla Banda del Dopolavoro di Pavia egregiamente diretta dal giovanissimo maestro sig. Lucca Vittorio.

Seguono: la Banda del Comune, del Fascio di Pavia, dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Pavia, del Fascio di Lauzacco, il Gagliardetto della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini, portato da giovane alfiere Adelchi Marchese e l'inaugurando Gagliardetto del gruppo locale, avvolto in un bianco velo.

Seguono: capitano cav. Luigi Bonanni, comandante la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini che marcia alla sinistra della gentile madrina del gagliardetto signora contessa Nerina Cicogna-Ottelio, capitano Lucchini, segretario comunale sig. Pietro Ceconi, avv. dott. Enrico Sandrini dirigente l'ufficio prov. di collocamento per l'industria, sig. Agostinis Venuto di Pavia d Udine, sig. Turivio Novello ed altri ancora.

Magnificamente inquadrati, incedono poi, a passo ben marcato, gli 85 alpini del nuovo gruppo per la quasi totalità giovanissimi ed il loro passaggio è salutato con grande simpatia dal popolo che si assiepa lungo il tratto di strada che dal Municipio conduce alla Chiesa.

La brava Banda suona l'Inno degli Alpini, cantato in coro dalla lunga colonna delle penne nere.

LA BENEDIZIONE DEL GAGLIADETTO

La Chiesa è già zeppa di popolo: le Autorità prendono posto nei banchi del coro e subito esce dalla sagrestia il rev. don Enrico D'Ambrosio, cappellano locale, il quale impartisce la benedizione al gagliardetto sul cui fondo verde spicca il nome dell'Eroe trentino Fabio Filzi, accompagnando l'atto dall'acqua lustrale.

L'egregio sacerdote sale poi all'altare e rivolgendo ai presenti esordisce ricordando che sulla verde fiamma di questo nuovo gruppo di Alpini è scesa or ora la benedizione del Signore.

— Ed è giusto — afferma il Sacerdote, è naturale che ogni cosa abbia inizio nel nome di Dio, perchè una famiglia, una società, una nazione che non senta il bisogno dell'aiuto del cielo, che non elegga per suo presidente Iddio, Re dei Re e dominatore dei dominanti è una famiglia, una società, una nazione che fallirà il suo scopo.

Se la casa non sarà costruita dal Signore, invano avran lavorato coloro che l'eressero.

Don D'Ambrosio soggiunge che parla agli Alpini che vissero sulle vette eccelse delle nostre Alpi, dove l'aria è più pura, il cielo più vicino, Iddio più famigliare ed afferma che essi, lassù, si sono certamente sentiti più buoni.

E quando la bufera, la tormenta infernale ha travolto i baldi figli della montagna nella sua irruenza immane sulle alte giogaie; quando l'aria era solcata da mille fulmini, guizzanti tra i cocuzzoli inaccessibili; quando le vallate rintronavano per lo scroscio di mille tuoni, di mille fragori, simili a cento oceani in tempesta ed il vento muggiva con rabbia paurosa ed il monte sembrava schiantato da una forza misteriosa senza nome e pioggia e neve e grandine flagellava il viso abbrutito da strapazzi e da fatiche inaudite.... oh, dimmi, esclama il rev. don D'Ambrosio, dimmi Alpino che tu in quei momenti tragici, aggrappato alle rupi, ti sei rivolto al Cielo ed hai esclamato commosso, esterefatto: «Dio, Dio quanto sei grande, quanto sei potente, quanto sei terribile!».

Continuando, l'oratore chiama gli Alpini i cavalieri della montagna, aquile d'Italia, eroi di cento battaglie, eroi di cento vittorie. E quando la mischia scoppiava in tutto il suo furore pazzo, quando la musica infernale di mille ordigni guerreschi echeggiava sinistramente durante leggendari combattimenti e gemiti di feriti laceravano l'aria e rantoli di moribondi spezzavano il cuore, tu o Alpino, ebbro d'amore pazzo d'entusiasmo, meraviglioso come un mito, bello come gli eroi della leggenda antica, balzavi dalle caverne e furibondo ti scagliavi alla conquista delle vette italiche. Avanti, avanti!

A voi o Alpini, ho parlato — conclude il forbito oratore — a voi che lasciaste il vostro corpo a brandelli sul Grappa eroico, sul Pasubio aprico, sul Monte Nero leggendario.

Io non comprendo l'eroismo senza la fede incrollabile in un destino superiore; io non comprendo il martirio senza la fiamma di una idealità che supera e valorizza gli interessi umani.

A voi Alpini io parlo — termina don D'Ambrosio — che lasciate in una scia luminosa che la storia e la poesia celebreranno eroi e martiri; a voi che perciò, Dio avete nel sangue, nella mente, nel cuore.

Dio scenda dunque sopra di voi, benedica la vostra unione, santifichi le vostre fatiche».

* * *

La bellissima orazione del rev. Cappellano di Lauzacco, detta con bell'impeto oratorio è stata ascoltata con grande attenzione delle Autorità presenti, dagli Alpini e dal popolo che gremiva letteralmente la bellissima Chiesa.

E' seguita quindi la celebrazione della Santa Messa ed al monumento dell'elevazione la Banda di Pavia dall'esterno della Chiesa, intonò la canzone del Piave, facendo correre un fremito di commozione in quanti gremivano il Tempio.

ALTRI DISCORSI

Terminata la Messa, il corteo si riforma nel precedente ordine e sempre preceduto dalla Banda, che suona a perdifiato tutti gli Inni della montagna ritorna in piazza sostando davanti alla sede municipale, dove si trovano due giovani Alpini che reggono una corona di alloro.

Le Autorità già nominate salgono sopra una tribuna espressamente eretta vicino all'ingresso municipale; la Banda intuona l'Inno del Piave, e i due Alpini, muniti di scala, appendono la corona d'alloro sotto la lapide che Lauzacco ha murata a ricordo dei suoi caduti in guerra.

Per prima, parla la madrina del gagliardetto contessa Nerina Cicogna la quale nel consegnare la bella fiamma verde allo alfiere, pronuncia nobilissime, patriottiche parole di saluto e di augurio al nuovo Gruppo alpino di Lauzacco.

Il dott. Mario Soldà, capo del nuovo gruppo, porge un caldo saluto ed un grazie all'egregio comandante la Sezione di Udine capitano Bonanni, al capitano Lucchini, alle Autorità ed a tutti gli intervenuti scusando l'assenza del Podestà signor co. Lovaria, indisposto, ed al quale manda un fervido saluto e il sincero augurio di saperlo in breve pienamente ristabilito.

Ringrazia calorosamente la madrina signora contessa Nerina Cicogna, che generosamente volle offrire al gruppo alpino il gagliardetto che porta il nome di quell'Eroe che si chiama Fabio Filzi ed assicura che la verde fiamma sarà custodita, con fede e passione alpina, contro qualunque osasse toccarla.

Le parole della madrina e del capo gruppo dott. Soldà vengono salutati da fragorosi applausi.

E viene la volta del capitano cav. Luigi Bonanni la cui parola piana, facile, scevra di roboanti frasi si ascolta sempre tanto volentieri.

Egli infatti dice che fu appellato «l'oratore ufficiale della giornata» ma soggiunge subito che di discorsi ufficiali non ne farà, poichè quando si trova in mezzo agli Alpini dice ciò che sente nel suo cuore e cioè quello che fu sempre la nostra passione alpina.

Venendo a parlare dell'Associazione Nazionale Alpini ricorda i momenti difficili in cui sorse, quando cioè i politicanti di mestiere affermavano che la guerra era stata inutile: gli Alpini invece non la pensavano così ed infatti l'Associazione Nazionale Alpini, fiorì, crebbe e si avvia a divenire la più potente delle associazioni combattentistiche che oggi esistono in Italia.

Ricorda episodi personali di guerra, ricordando un amico suo, giovane ufficiale triestino che perferì darsi la morte piuttosto che cadere prigioniero dell'odiato nemico.

Con frase scultoria parla della figura dell'Eroe trentino Fabio Filzi il cui nome è ricamato sul gagliardetto che oggi Lauzacco inaugura e dice che quel nome deve essere il monito ai vecchi e giovani alpini perchè si ricordino che se domani la Patria chiamasse, tutti dovranno rispondere: «presente».

Al nome di Fabio Filzi l'egregio capitano Bonanni accoppia quello di Cesare Battisti e dice che i trentini ed i triestini scrissero pagine bellissime nella storia della grande guerra.

La bella orazione, di cui abbiamo dato un disadorno ed incompleto riassunto è stata calorosamente applaudita e il capitano Bonanni fu complimentato da tutti i presenti.

IL RANCIO SCARPONE

La sala in cui seguì il banchetto era elegantemente addobbata ed ai partecipanti, quasi duecento, fu servito un pranzo di quelli che si definiscono friulanamente «cui flochs».

Regnò la massima allegria ed i canti alpini intramezzati dalle marcie dell'infaticabile Banda di Pavia, non avevano più fine.

Dopo un bellissimo discorso del giovane avvocato Enrico Sandrini, che fu interrotto e salutato alla fine da un uragano di applausi, su proposta del capitano Bonanni vennero spediti i due seguenti telegrammi:

«Eccellenza Manaresi - Roma. — Alpini gruppo Pavia di Udine inaugurando loro gagliardetto inviano amato comandante entusiasta alalà. - Capo-gruppo: dott. Soldà».

«Generale Ronchi - San Daniele. — Alpini gruppo Pavia di Udine loro amato capo, mandano affettuoso alalà inaugurando gagliardetto al nome eroico Fabio Filzi. Capo-gruppo: dott. Soldà».

Altro telegramma, di cui non potemmo avere il testo, venne inviato al Podestà co. Antonio Lovaria, con fervidi auguri per una prontissima guarigione.

* * *

Così la bellissima giornata alpina ebbe termine e per non essere stata turbata dal più piccolo incidente, lasciò in tutti un incancellabile ricordo.

Nomine in seno ai Fasci Giovanili

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:

FASCIO DI ERTO CASSO: comandante Corona Antonio — aiutante: Corona Felice — alfiere: Filippini Giuseppe.

FASCIO DI FASIANO DI PORDENONE: comandante: Pierucci Quinto — aiutante: Prosdocimo Francesco — alfiere: Pegolo Emilio.

NUCLEO DI CASARSA: comandante: Brinis Carlo.

FASCIO DI CORDOVADO: comandante: Magistris Bruno — aiutante: Morello Giovanni — alfiere: Zigiotti Luigi.

FASCIO DI PRAVISDOMINI: comandante: Moro Giacomo — aiutante: Chiminelli Giuseppe — alfiere: Agnolen G. Batta.

FASCIO DI SEQUALS: comandante: Provato Mattia — aiutante: Beltrame Neri — alfiere: Pellarini Antonio.

FASCIO DI TRIVIGNANO UDINESE: comandante: co. Manin Sandro — aiutante: Banello Ruggero — alfiere: Paviotti Sergio.

Ispettori politici di zona convocati

Gli Ispettori di Zona di Maniago, Cividale, Gemona e Tarcento, sono convocati pel giorno di mercoledì 28 corr. per la revisione degli iscritti.

Convegni di agricoltura coloniale per dottori in agraria

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine, comunica che, per iniziativa dei Ministeri delle Colonie e dell'Agricoltura e delle Foreste e del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti, saranno tenuti periodicamente, presso l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, dei Convegni di Agricoltura coloniale, per dottori in agraria, della durata di sei giorni ciascuno, aventi lo scopo di dare ai partecipanti le principali conoscenze sull'economia agraria delle Colonie italiane e sull'attuale fase dei problemi del loro avvaloramento agrario; di metterli in grado di giovare alla causa dell'espansione coloniale, svolgendo un'azione di persuasione nei ceti rurali; di ottenere che essi consiglino in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle Colonie o che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali.

Il primo di tali convegni si svolgerà nel periodo 2-7 febbraio p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi dei convegni suddetti presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Automobile Club di Udine
Interruzione stradale

A causa della costruzione, iniziata dall'A. A. S. S. dei nuovi ponti sul Corno e sul Taglio rispettivamente presso San Giorgio di Nogaro ed in località Tre Ponti (vecchio confine italo-austriaco), il traffico stradale della Statale N. 14 «della Venezia Giulia» verrà interrotto e deviato per le strade provinciali San Giorgio di Nogaro-Palmanova-Cervignano.

La deviazione stessa avrà la durata di un mese a partire da oggi 27 corrente.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: cav. uff. Gianni Micoli Toscano 50.

UNIONE CIECHI. — In memoria di Teresa Ferrante ved. Angeli: Famiglia Bertolissi (Cairo) 50; Luigi Tosolini 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria di Teresa Ferrante ved. Angeli: Famiglia Bertolissi (Cairo) 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Teresa Ferrante ved. Angeli: Famiglia Bertolissi (Cairo) 25. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Marchesi Guido e Maria Savini di Roma 100; Pietro Piussi 50; ing. Carlo Fachini 25; avv. Mario Comessatti 10. — Nel sesto anniversario della morte del co. Daniele Asquini: co. Letizia Asquini Ottello 100.

DANTE ALIGHIERI. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: ditta S. Comis 10.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Amelia de Campo e figli 25. — In memoria di Augusto Bagnoli: Enrico Burra 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del cav. Isidoro Mason: Giuseppe Mascherin 10.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: co. Adele Beretta 15.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Irma Gaspardis Chiurlo 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Arturo Ferrucci 10. — In memoria di Umberto Cargnelutti 5.

Per la Pesca di S. Valentino

Numerosi signori e signore sono state convocate dal Parroco della Chiesa della B. V. delle Grazie per ricostruire il comitato della Pesca di San Valentino. Il comitato si è già posto all'opera, iniziando la propaganda benefica che trova l'entusiastico appoggio presso i parrocchiani.

Un reclamo pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Sotto la Loggia del nostro San Giovanni stanno tre busti eretti alla memoria di Titta Cella, Gabriele Luigi Pecile e Antonino di Prampero.

Un folto strato di polvere giallastra grava su quei monumenti e produce effetti di chiaroscuro che danno a quei visi, che noi conoscemmo viventi, l'aspetto scialbo di vecchi Padri della Chiesa.

Pregai un Vigile Urbano, nella forma che per me si poteva più cortese, di far provvedere a rimovere quella (come la chiamerò?) irriverenza, ma mi venne risposto, in forma non altrettanto cortese, che bisognava fare un reclamo pubblico.

Ecco perchè, o caro Direttore, Vi scrivo la presente e mi firmo: *Girolamo Muzzatti*

L'anniversario della elezione dell'Arcivescovo

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della elezione ad Arcivescovo di S. E. Mons. Nogara, in Duomo venne celebrata una messa solenne, con accompagnamento di musica e canto. Celebrò ons. cav. uff. Dell'Oste assistito dal Capitolo.

Presenziò alla sacra funzione anche l'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara.

L'ing. Aprilis
Presidente del cons. Cellina Meduna

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni l'ing. Napoleone Aprilis è stato nominato presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

La scelta non poteva essere migliore. All'ing. Aprilis le nostre felicitazioni.

Riunione di periti industriali

Si è riunito domenica mattina, convocato dal Segretario del Comitato, il direttorio del gruppo provinciale periti industriali, il quale ha deliberato di iniziare le pratiche per la formazione dell'albo professionale della nostra provincia.

Le richieste per l'inserzione dovranno pertanto essere inviate al fiduciario provinciale del Sindacato (Via Aquileia numero 3).

Il concerto di ieri sera

Ebbe luogo ieri sera l'atteso concerto del violinista Remy Principe che ha fatto gremire il teatro di un folto ed elegante pubblico. Il valente concertista nel presentarsi al pubblico attraverso un programma comprendente musiche di Mozart, Mortari, Bach, De Falle, Debussy, ebbe campo di sfoggiare una tecnica improntata a severità stilistiche ed interpretative che gli hanno valso il caldo consenso del pubblico che gli è stato largo di applausi.

L'illustre violinista che copre degnamente la cattedra di S. Cecilia a Roma ha, tra l'altro offerto un'esecuzione della Ciaccona per violino solo di Bach quale raramente si ha la fortuna di ascoltare mettendo in evidenza attraverso le rudi difficoltà del celebre brano tutto il pensiero profondo che vi è profuso dando spesso l'illusione magica di un complesso strumentale.

La partita di Mortari per violino e piano, nuova per Udine, nulla ci ha detto di nuovo e di originale se non l'andare squisito, diremo così, cronologico tra le intenzioni dei primi tre tempi improntati a un classicismo e il finale, se non altro moderno almeno nella vivacità.

Il Principe ha voluto premiare il pubblico, concedendo due pezzi fuori programma: variazioni su una marcia di Schubert e il canto d'amore di Kreisler.

SPECTATOR

Ballo Mercurio

Per sabato 31 corr., nella sala del Teatro Puccini sarà tenuto il tradizionale «Ballo Mercurio», indetto dalla Società Mutua Agenti di Commercio. Il trattenimento avrà carattere strettamente privato e saranno ammesse le persone in possesso di regolare invito. Da oggi, presso il negozio «Al Mercato Nuovo» in via del Monte, sono in vendita i biglietti d'ingresso ed i biglietti dei palchi, e per tanto il Comitato prega vivamente che i biglietti stessi siano acquistati prima delle ore 18 del 31 corrente.

L'orchestra, diretta dal Maestro Furlan, suonerà a turno i migliori ballabili antichi e moderni.

Saranno riservate agli intervenuti liete sorprese.

Cinema Concerto «EDEN»
Ultimo giorno di Topolino
L'Albergo delle sorprese

Oggi, martedì, dalle ore 17 precise, ultime repliche del divertente programma sonoro della First National: «L'Albergo delle sorprese», brillantissima commedia modernissima di cui ne sono principali interpreti i simpatici artisti Collen Moore e Antonio Moreno.

Fuori programma pure per l'ultimo giorno i magnifici cartoni animati «Topolino pianista» geniale creazione comicissima che rappresenta la delizia dei grandi ed il più grande divertimento dei piccoli.

Domani in première un colosso fuori classe sonoro Fox Movietone: «Il sottomarino» il film del mare e degli eroi in esaltazione all'amore ed al dovere. Programma che tutti i giornali ne hanno pubblicato a caratteri d'oro recensioni di entusiasmo e di ammirazione.

Scuola di Cultura Cattolica
Istinto ed intelligenza, conferenza del prof. A. Benedetti

(B. C.). — «Fino a che punto si può parlare di intelligenza negli animali?».

Ecco la questione, che il prof. dott. A. Benedetti ha esaminata sabato sera nella Scuola di Cultura Cattolica, davanti a un buon pubblico. Il prof. Benedetti, sia detto qui per incidenza, è figlio dell'illustre e sempre memorabile prof. Amedeo, Ispettore scolastico, grande educatore, grande restauratore della Scuola primaria nel Friuli e specialmente in Carnia; fulgido modello di cittadino e padre. Ed è fratello dell'ingegnere Aristide, capitano d'Artiglieria, caduto in guerra, col suo valore e sacrificio postosi fra i più puri ed alti nostri eroi. Ed è fratello del dott. Celso, medico primario a Vittorio Veneto, già valorosissimo tenente degli alpini decorato. Si vede, che nella famiglia Benedetti Virtù e Scienza sono un retaggio famigliare.

Il prof. Achille insegna Zoologia e Botanica da vari anni, con lodata competenza, nel Ginnasio-Liceo del Seminario di Udine. Da ciò la ragione della profondità ed eleganza, con cui egli trattò il tema della sua conferenza.

L'oratore ha cominciato, citando l'episodio di quella signora inglese, che aveva educata con fatica e diligenza una cagnetta a strabilianti esercizi. Un giorno la cagnetta sparì. Detectives e polizia in subbuglio; dopo lunghe ricerche, la cuccia «delle Grazie alunna» fu rintracciata in un circo, addetta alle esibizioni di un clown. Restituita alla signora, essa non dimostrò in nessun modo di riconoscere la antica padrona e tanto meno si ricordava delle proprie abilità di un tempo.

Questo uno di quelli episodi numerosissimi e famosi, che sanno pensare i filosofi ed i psicologi, fin dove gli animali giungano coll'istinto; se abbiano o no intelligenza.

Intendiamoci! Quando si parla dell'intelligenza degli animali, si parla di una intelligenza «speciale», «non compatibile», in sostanza, a quella dell'uomo. Intelligenza in essi, che può conoscere; «non» intelligenza capace di ragionare, che è soltanto dell'uomo. Innanzi tutto si parli di «istinto» negli animali; istinto sviluppato meravigliosamente fino nelle specie infime. I protozoi, che vivono in gran numero nelle goccie d'acqua, si muovono, si riproducono, si combattono, si difendono con ordine e in modi stupefacenti. Salendo nella scala degli animali, lo zoologo ha osservato abilità non piccole nella vita anche delle rane e dei rettili, che pure non sembrano brillare per «altezza d'ingegno». La vita delle api e quella delle formiche è ben nota a tutti per ritenere, che questi animaletti rappresentano il grado più elevato dell'istinto, con una nuova forma, quella «sociale». I nostri osservatori hanno concluso, che i cosidetti animali superiori e nemmeno i «primati» possiedono una qualità istintiva più fine e completa di quelli.

L'oratore ha intercalato nella esposizione scientifica, pur piana e gradevole, molti episodi, diremo «animaleschi», tratti dal vero. E non solo dalle esperienze dei grandi Maestri, come il Fabre, ma anche da lui medesimo.

Dobbiamo ammirare l'istinto creato da Dio negli animali, ordinato meravigliosamente alla difesa di sè e della specie e alla «conoscenza» dei mezzi. Ma fino a qual punto possiamo parlare di «intelligenza»? E possiamo dire, che la «conoscenza» degli animali sia qualcosa di più di una percezione sensibile? Sia o no pari alla conoscenza intellettiva dell'uomo?

Ecco il quesito posto in cima delle loro esperienze da tutti gli studiosi del mondo degli animali. I più e l'ultimo, assai grande se non il più grande di tutti, hanno concluso, *negando* agli animali la intelligenza.

Le facoltà di cui si valgono gli animali negli atti più vicini a quelli umani, sono la *fantasia* e la *memoria*. E su queste insinisce l'uomo, quando ammaestra gli animali inferiori negli esercizi e alla vita «superiore».

Bastano quelle facoltà, che sono assolutamente distinte dall'intelletto e sono fisiche.

L'oratore ha citato molti esempi di animali domesticati ed istruiti, giunti a prove difficili e meravigliose. Nelle quali tuttavia si è riconosciuto facilmente l'effetto meccanico dell'esercizio. Questo si dica dei cani, dei cavalli e dei quadrumani ammaestrati.

Ma due caratteri essenziali mancano alla *intelligenza* degli animali, perchè possa dirsi tale veramente: la varietà e perfettibilità. Da quando le specie sono comparse sulla terra, i singoli individui ed i gruppi agiscono identicamente come i primi avi. Le mirabili formiche ed api di oggi fanno proprio, come quelle, che suscitarono la meraviglia di Omero e meritarono di essere paragone insieme coi leoni, agli eroi dell'Iliade.

Così, per accennare ad un modello delicato, la candida farfalla pieride è meravigliosa nel saper trovare le pianticine più piccole delle crocifere per deporre le uova sulle loro foglie. Però non muta giammai il mondo.

Anzi questi medesimi animaletti, tanto svegli, appaiono enormemente stupidi, nel processo di un lavoro, quando non sono capaci di rifare il già fatto. Ecco una farfallina dei muri, che fa il bozzolo in un crepaccio, nel bozzolo depone il miele e le uova e poi copre il bozzolo ermeticamente. Se durante la costruzione, voi rompete anche quasi tutto il bozzolo inferiore, la farfallina abilissima guarderà, si stupirà; ma non riparerà il danno. Essa deve seguitare l'opera; l'istinto le ha concesso di procedere innanzi; non di tornare indietro.

E la volpe? Quando essa è presa dalla tagliola, tenta di fuggire, perchè così le insegna e le impone l'istinto; e tira e sempre più si stringe. Perchè la astutissima volpe non fa un facilissimo gesto per allentare i ferri od i lacci; quel gesto, che saprebbe fare l'ultimo degli uomini?

In fine ecco un quadro sintetico ed eloquentissimo della differenza, che passa tra l'uomo e gli animali.

L'ultimo figlio del bifolco, un frugolo di sei od otto anni, va davanti ai paterni buoi, brandendi una lunga frusta. E spinge avanti e a destra e a sinistra, ferma, a suo piacimento, gli enormi bestioni, che con una cornata potrebbero uccidere il bimbo. Che cosa è che pone il piccolo uomo sopra i potenti animali? Che lo fa «re» di essi? L'intelletto.

L'intelletto, che ha trasformato l'uomo primitivo, sia pure selvaggio, nell'uomo *civile* del XX secolo. L'*intelletto* ragionevole, raggio e potenza di Dio. L'intelletto donato unicamente all'uomo, affinchè questi fosse perfettibile e sapesse ascendere verso Dio, da cui era disceso. E fosse vero re del creato, anche degli animali bruti, nei quali, a detta di Dio nella Sacra scrittura, «non est intellectus».

Ecco le linee della conferenza. L'oratore, sapiente e piano, brillante, caustico, e piacevole. Infine è stato ringraziato dall'uditorio con un vivissimo applausi. S. E. l'Arcivescovo, che l'onorava di sua presenza, gli ha tributato calorose congratulazioni.

Accademia di Udine

Dopodomani, giovedì, alle ore 21, l'Accademia terrà adunanza pubblica, nella quale il chiarissimo socio ordinario generale medico cav. Pietro Loschi esporrà un suo studio su «Il riso e il comico e loro influenza sulla vita umana».

Seguirà una seduta privata per la nomina di soci corrispondenti.

Ricordate "Femmine del Mare„?
andate a vedere
I Diavoli Volanti

Nerone riabilitato

Nerone e Cesare sono stati certo, da che il mondo esiste, i due personaggi storici più discussi, più esaltati: Nerone forse di più, poichè di lui trattarono non solo storici, ma artisti in quantità, essendo l'imperatore uomo e artista per eccellenza. Veramente questo Nerone, da Svetonio a Sienkiewicz, non è stato presentato come il tipo del gentiluomo, mi pare: gli sono state affibbiate tante e tante enormità, scelleratezze inaudite, da far impallidire qualunque criminale condannato al capestro. Tacito non ne dice certo bene, e, dal Morris al Gregorovius, al Mommsen, basate sulle affermazioni degli antichi, è una sequela di testimonianze terribili: Ferrero, il Cossa, Arrigo Boito, il Sienkiewicz si soffermano su certi aspetti della psiche neroniana per condannarla.

Ma il parlar tanto di un personaggio storico, preso da ogni lato, è esso stesso un esempio di grandezza, sia pur nel male: c'è la sublimità del bene e quella del male. Ma dal giorno in cui il Sienkiewicz, dandoci quel mirabile «Quo vadis?» non negava certo la delinquenza neroniana, quanti e quanti nuovi lavori sono venuti a testimoniar diversamente su Nerone! Anche l'opera di Boito, forse, implicitamente nega la psiche anormale dell'ultimo degli Enobarbi: questo volume, assennato e ponderato grandemente, di Luigi Balzano-Brancaccio (1), se non la riabilitazione, segna certo un diverso orientamento nel definire il grande imperatore, Grande senz'altro, con la «g» maiuscola.

Sono 400 pagine fittissime e scritte con perfetta conoscenza dei tempi e delle usanze e delle abitudini, e dirò anche della terminologia dell'epoca: pagine che, avendo imperniato l'autore con somma intelligenza la somma delle azioni non in Nerone ma in un Ennio Vespillone, «praefectus urbis», attraggono e avvincono con l'azione romanzata che progredisce lentamente, con impreveduta soluzione.

Certo, per giudicare un personaggio storico, dell'ampiezza di Nerone, non bisogna credere più che tanto ai contemporanei che possono essere stati interessati a calunniarlo; bisogna anzitutto considerar l'individuo nell'epoca in cui visse e riportandosi all'epoca trascorsa, poichè è assiomatico che certe impressioni — e certe azioni anche — in una epoca tale coerenti e anzi doverose, in un'epoca tal'altra possono sembrar enormi e delinquenziali.

E il Balzano-Brancaccio, con una preparazione storica poderosa, ha fatto appunto questo, mettendo alla luce della generazione del ventesimo secolo fatti e personaggi di venti secoli or sono, mantenendosi nel contempo in una severa linea di serietà e di giustizia: il che non gli ha precluso di immettere nel romanzo che presenta una tale dose di calore e di passione, da render subito gradito il lavoro, avvincente l'azione, interessante la soluzione.

Dirò di più: per me l'autore ha voluto far sentire viva e trionfante «la romanità della scena»: e ha agito perciò da perfetto italiano e da ottimo fascista.

Libro che insegna ad esser giusti e romani; pugno di ferro, ma nel contempo equità e tolleranza; scelleratezze anche, ma se compiute per il bene dello Stato; orgie e baccanali coerenti all'epoca, contenuti in un limite di decenza raramente ritrovabile in libri consimili.

Nerone è un epilettoide? E sia: ma agisce per il bene dello Stato. Ha delle pecche, delle manie? E chi non le ha, e più grandi, quanto più è grande?

Ma ecco, in pochi tratti, le conseguenze di alto interesse cui giunge il Balzano-Brancaccio in questo libro che farà strada e insegnerà — se ce ne fosse bisogno — a giudicar rettamente, ad agire saviamente, per il bene della Patria.

Lo sfondo, che corona di luce immortale l'azione alla corte imperiale, è il Cristianesimo: luce e splendore quindi per se stesso.

La prima dimostrazione — avvalorata da documenti — che l'Autore fa è che Nerone non fu affatto quel delinquente che la tradizione, falsata a bella posta a scopo religioso, ci tramanda: con ciò si viene a negare l'incendio di Roma attribuito al Cesare, si negano gli infiniti delitti a lui affibbiati, e, ammettendo l'uccisione di Britannico e quella di Agrippina, si fanno passare per delitti voluti da esigenze dello Stato (Agrippina con la sua sfrenata libidine è fonte di malessere e di critica unanime al governo). La morte poi di Seneca appare giusta, perchè il filosofo fu complice nella congiura dei Pisani.

Seconda dimostrazione dell'A. è che lo spirito antico romano di giustizia inflessibile non è disgiunto dalla bontà e dalla tolleranza, conscio com'è della propria potenza.

Nerone appare il Cesare artista: Cesare ora autoritario e ora avvilito, conscio sempre che lui è lo stato, è la salvezza di Roma. E' artista, e reale, perchè se esagera nella affermazione del suo valore individuale, vuole Roma bella e potente, con monumenti meravigliosi, con strade e fori lussuosi, con taverne e triclini degni dei sogni d'Oriente. Ed è di grande intelligenza, perchè comprende che l'«ebraismo», con la sua rete di alti interessi, con la sua finanza e il suo potente commercio sarà «il pericolo unico» per l'impero: e, mentre giura distruzione agli ebrei, talora li accarezza e li blandisce, attendendo il momento buono per la loro distruzione. Vede che Roma è stata incendiata da costoro, ma mentre sta per perseguitarli viene a conoscere dell'esistenza dei cristiani, considerati la peste, il nihilismo personificato: e cerca di scalzare subito il pericolo maggiore, rimandando all'avvenire il suo disegno. E abbiamo la strage dei «Chresto», pur sapendo Cesare che i seguaci di costui sono innocenti dell'incendio: Vespasiano porterà a termine il piano suo, marciando e distruggendo Gerusalemme.

Ma la figura principale del lavoro, come dissi, è imperniata su Ennio: è costui il «deus reconditus» che fa sorgere ogni azione, è costui il «tutto» — perchè nel lavoro rappresenta il romano antico, tenace e fiero, energico ed austero, dall'occhio d'aquila e dal carattere adamantino: uomo sbozzato dalla storia che non muore ma che insegna, eroe tutto d'un pezzo che per il bene della Patria e per il Dovere antepone ogni più caldo e sentito affetto: vicino a lui si muove il mondo del romanzo, in lui tutto s'impernia.

E merito grande dell'Autore è l'aver saputo creare questo tipo di romano tenace, che vede la decadenza irrimediabile dello stato, la corruzione da cui è avvinta la regina del mondo, ma non può rimandarne la caduta: vede e osserva il sorgere del nuovo mondo che dovrà guadagnare spiritualmente stato e impero: il Cristianesimo: e Tacito forse, talora, pur ridendo, ne ammette le sublimi teorie.

Accanto a Nerone e a Ennio quindi i tipi più diversi della corte imperiale: da Tigellino a Petronio, dall'etera Nitteti alla dolce Aspasia, da Seneca ad Atte: si vive, si agita il mondo antico attraverso le pagine del volume: noi osserviamo ogni angolo di Roma, in ogni momento della sua vita, e ci appare già il dramma in sordina: Aleggia e getta una luce di umanità su orgie e su ipocrisie ebraiche, su baccanali e su sfrenatezze e su vizi inominabili l'amore benedetto da Cristo del greco Chenida e della vergine Aspasia: amore che sul rogo troverà la sua santificazione.

Concludendo quindi, romanzo di alto valore questo: condotto con diligenza di ricerca, con acume di critico e nel tempo istesso con fervore passionale, con un pathos vivificatore che dà consistenza umana a ogni figura creata.

Lo stile volutamente ambientato, se a prima vista ti fa torcere il naso, poi ti conquista e serve maggiormente a farti osservare la bellezza della romanità.

Ma più che tutto, libro di valore storico, perchè, guardando in faccia il reale, anche se da secoli bistrattato, riporta alla luce del Genio con fondamenti artistici e con stabilità ferrea, il Cesare che era il grande calunniato della Storia: calunniato dalle circostanze, dalle teorie filosofiche, dai magistrati disonesti, dai consoli infedeli, dai senatori corrotti. Forse anche inconsciamente condannato dalla decrepita civiltà romana.

Emanuele Fabbrovich

(1) Balzano-Brancaccio: «Nerone» — Edizioni Delta, Milano 1930.

Un libro italiano sull'Afganistan

Ho letto parecchi libri, dovuti quasi esclusivamente ad autori stranieri, apparsi sull'Afganistan, ma credo che ben pochi abbiano potuto farsi leggendoli, una esatta idea sulle reali condizioni generali e particolari di quello sventurato paese.

Troppo colore, troppi tramonti, troppe bufere di sabbia, troppi palmizi ondeggianti al vento, ma poca sostanza e, sopratutto, poco spirito d'osservazione. I libri di viaggi, per interessare, devono esser fatti oggidì in modo che chi ha letto il libro possa, chiudendolo, riflettere su fatti e cose e persone. Il libro di viaggi d'oggigiorno deve divertire, sì, ma anche istruire. Ecco perchè la benemerita Casa Editrice Sandron di Palermo ha voluto iniziare una serie di volumi di Viaggi rispondenti al bisogno della nuova generazione.

Il primo volume apparso è «Fardà» di Camillo Maria Pecorella, ottimo ingegnere che fu mandato nell'Afganistan dal nostro Governo per dirigere alcuni importanti lavori.

Il volume del Pecorella, che contiene anche una ricca serie di nitide fotografie, risponde pienamente allo scopo prefissosi dalla Casa Editrice. Chi legge «Fardà», si forma una esatta idea di quello che sia la situazione odierna del lontano Emirato. Non vi è nulla di esuberante o di inutile, fra le pagine del libro. La materia, ma vasta, è stata distribuita in modo che di tutte le varie questioni che travagliano quel paese, il lettore possa avere conoscenza.

La parte descrittiva propriamente detta è, più che scritta, stenografata o telegrafata. Non occorre più, oggi, spendere due o tre pagine per descrivere il nero di due occhi femminili, il brillio delle stelle sopra il deserto o l'andatura di un camello. Interessa di più dar luogo a fatti, a trattazioni di carattere storico e politico, sociologico e geografico.

Il Pecorella ha mirabilmente bene assolto al suo compito. Ci ha realato un libro fresco, vivo, denso di dati e di osservazioni.

L'Afganistan aveva bisogno di essere un po' meglio conosciuto anche da noi italiani e il Pecorella ha rimediato alla manchevolezza.

«Fardà» ha iniziato degnamente la collana di viaggi di Sandron. A questo primo volume seguirà molto probabilmente uno studio sulla nostra Grande Somalia, e poi, entro l'anno, potremo avere un altro libro del Pecorella, attualmente in preparazione: «Uomini e stelle», dove l'autore riporterà episodi vissuti durante la sua permanenza lungo la frontiera indo-afgana.

FERNANDO ZANON.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.84 — Londra 92.74 — Zurigo 369.70 — Stati Uniti 19.0850 — Scellino austriaco 2.6875 — Marco germanico 4.5410 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.55 — Consolidato 80.80.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 749.82 — Pressione al mare 759.82 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3.5 — Temperatura massima di ieri gradi 8 — Minima di questa notte gradi 2 — Umidità nell'aria 48 — Cielo coperto.

Maree

Alte maree: ore 3.15 e 16.50 — Basse maree ore 11.45 e 19.30.

Il bollettino della neve

TARVISIO temperatura 3 gradi sotto zero, nulla di neve, cielo sereno.

LOQUA temperatura 0 gradi, neve nulla, cielo sereno, calma.

MONTENERO D'IDRIA temperatura 1 grado sotto zero, nulla di neve, cielo sereno.

CORTINA D'AMPEZZO temperatura zero gradi, nulla di neve, cielo coperto.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 22 al 24 gennaio 1931 - IX)

Nati: maschi 5, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Eustore Bighi agente assicurazioni con Dusolina Agosto casalinga — Onorio Cosatti fabbro con Amelia Simon tipografa — Aldo Tavoschi ragioniere Rosa Tarantola civile — Marcellino Sar agricoltore Maria Beltramino casalinga — G. B. Breda meccanico con Teresa Viotto casalinga.

Morti: Giuseppe nobile comm. Orgnani-Martina f G. B. di anni 50 possidente — Anna Marcon di Ernesto di anni 10 scolara — Valentino Azzanutto fu Antonio di anni 67 carrettiere — Cateria De Gleria vedova Tosoni fu Eugenio casalinga — G. B. Burello fu Antonio di anni 80 contadino — Maria Deotto vedova Zamparini fu Giacomo di anni 75 casalinga — Giacomo Puntil fu Daniele di anni 72 falegname — Mariano Frappini fu Ercole di anni 60 impiegato — Luigia Schiavi fu Cesare a. 45 ambinaia — Maria Lucia De Conti di Cesare di anni 2 — Antonio Stroppolo fu Luigi di anni 45 agricoltore — Elisabetta Doretti De Luisa di Giuseppe di anni 52 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 27 Gennaio

ROMA-NAPOLI — Ore 20.45: «Paolo e Francesca», opera in un atto di L. Mancinelli ed «I compagnacci», opera in un atto di P. Riccitelli (dal Teatro Reale dell'Opera).

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Primo Concerto Radiomarelli organizzato dal Maestro I. Pizzetti.

BERLINO I — Ore 20.30: Gran Concerto dedicato a Mozart.

BERNA — Ore 20.55: «Zaide», opera in due atti di Mozart.

Mercoledì 28 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.50: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

VIENNA. — Ore 20.35: Concerto orchestrale con composizioni di Mozart.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Terzo elenco della sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito conte comm. Giuseppe Orgnani Martina:

Cooperativa Friulana di Consumo lire 100.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Rolatti cav. dott. Gino — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — del Torso co. cav. dr. Enrico — Fanna Vittoria — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Rubini Marcotti Emma — Pelizzo Giovanni — Leskovic Sabino — Tomadoni Giuseppe, chimico farmacista — Morpurgo bar. cav. uff. dott. Enrico — di Colloredo Mels co. dott. Antonino — Chiumarullo cav. Michele — Canciani cav. Marcelliano — Miani Olivo — Valentinis dott. Carlo — Valentinis Federico — Di Gaspero Rizzi cav. dott. Pietro da Tricesimo. Totale L. 660. (Continua).

Per il trigesimo di S. E. Bonaldo Stringher: Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Valentinis dr. Carlo 10 ciascuno.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Pastina in brodo — Bollito di manzo — Testina o lingua di vitello — Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Spaghetti al ragù di manzo — Vitello arrosto — Contorni.

Cena: Riso e patate — Costolette alla milanese — Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 450; Pere da 240 a 550; Fichi da 00 a 150; Noci da 320 a 600; Prugne da 280 a 400; Aranci da 70 a 140; Mandarini da 140 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Cicoria da 60 a 80; Arachidi da 280 a 300; Radici da 40 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 32 a 35; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 100 a 140; Radicchio da 80 a 160; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 30 a 90; Sedano da 80 a 100; Indivia da 100 a 130.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 103 a 105; Granoturco giallo da 43 a 45; Granoturco bianco da 40 a 42; Cinquantino da 38 a 42; Castagne da 95 a 110; Avena da 60 a 65.

Foraggi Legna e Carbone Braida Bassi

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 17 a 19; Fieno dell'Alta di seconda qualità da 15 a 17; Fieno della Bassa di prima qualità da 16 a 18; Legna forte da 12.50 a 13.50; Comune mista da 10 a 11; Carbone da 36 a 38.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.10 a 6; Pere da 3 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.40 a 5; Aranci da 1 a 1.60; Mandarini da 1.70 a 3; Castagne da 1.20 a 1.50; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Arachidi da 3.30 a 3.50; Radicchio da 0.60 a 0.65; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Agli da 2.40 a 2.80; Spinaci da 1.30 a 1.80; Radicchio da 0.45 a 0.55; Verze da 0.30 a 0.35; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.40 a 1.10; Sedano da 1 a 1.20; Indivia da 1.30 a 1.60.

Fatti e fatterelli del giorno

Si ribella alle Guardie di Finanza ed e' arrestato dopo lungo inseguimento

Ieri mattina, circa le 7.30, un gruppo di guardie di finanza, ognuna delle quali era montata su bicicletta, si dirigeva verso Bovoletto per Salt. Giunte le guardie sul piazzale di Chiavris, si incontrarono con certo Enrico Tosolini di Luigi di anni 25 da Tavagnacco, il quale pure in bicicletta, veniva a Udine. Il Tosolini che in barba a tutti i regolamenti correva sulla sua sinistra, andò a sbattere contro la guardia Eugenio Pecére, gettandola in terra. Anzichè profondersi in scuse, come sarebbe stato suo dovere, il Tosolini diede in escandescenze, gridando:

— Cretini, imbecilli, idioti.

Ed il suo vocabolario non si sarebbe esaurito tutto lì, se vistosi in procinto di essere fermato, fatto un salto in macchina non si fosse dato a precipitosa fuga. Le guardie lo inseguirono e lo raggiunsero sul piazzale di Porta Gemona, ove una di esse, afferratolo per il lembo della mantellina che portava addosso, lo fermò.

Nuove escandescenze ed oltraggi da parte del Tosolini che però venne dichiarato in arresto.

Egli veniva accompagnato da due guardie in caserma, quando colto il destro, che una si era abbassata un momento, sferrò un potente pugno all'altra, e approfittando dello stordimento provocato, saltava di nuovo in bicicletta, e pedalando velocemente si dirigeva verso piazza Umberto I.

La strana corsa ciclistica ebbe però presto termine.

Nuovamente raggiunto il Tosolini venne gettato a terra, perchè non voleva fermarsi, e questa volta, dovette rassegnarsi a seguire i funzionari in guardina.

Vent'anni dopo
La scarcerazione di Tubero correo nel delitto alla Posta

Sono trascorsi più che vent'anni, ma ancora è viva nel pubblico la memoria dell'atroce delitto commesso da tre giovani nella vecchia sede dell'ufficio centrale delle Poste e Telegrafi. L'impiegato Giuseppe Piemonte fu imbavagliato e assassinato a scopo di rapina, mentre il fattorino Lodolo stava per subire la medesima tragica sorte, se gli assassini non fossero stati sorpresi durante la loro brigantesca impresa.

I tre autori dell'efferrato delitto erano: Giacomo Bares di Francesco, di Udine; Francesco Marino di Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanisetta) e Marino Tubero di Giuseppe, di Udine.

Comparsi davanti ai giurati friulani, il Bares fu condannato a 30 anni di reclusione e morì nel penitenziario di Nasida; il Marino Francesco ebbe 12 anni e 9 mesi e fu liberato circa 10 anni fa e dopo qualche anno di onorato lavoro morì in ospedale; il Tubero che allora aveva 19 anni, fu condannato a 25 anni, 11 mesi e 25 giorni di reclusione.

Mercè vari indulti e grazie alla buona condotta, ora è stato liberato e ne è giunta notizia al suo difensore d'allora avv. Emilio Driussi. Il Tubero si trovava ultimamente nella casa di pena di Padova, ove, lavorando da fabbro ferraio, divenne capo d'arte e si è messo da parte un discreto gruzzolo. Così, non ancora quarantenne, potrà riaffacciarsi alla vita con un onesto lavoro che è fonte di redenzione.

Un seguace di Crispino

Ieri, il calzolaio Carlo Bassi fu Giuseppe, di anni 47 abitante in Planis festeggiò il santo lunedì con soverchie libazioni. A sera non si reggeva più in piedi, tanto che dovettero aiutarlo i carabinieri, i quali anzichè accompagnarlo a casa, lo accompagnarono in guardina.

Disturbano le funzioni in Chiesa

In seguito a provvedimenti presi contro il cappellano di Variano (Comune di Basiliano), buona parte della popolazione improvvisò una dimostrazione davanti la chiesa, e a base di fischi e grida ostiche disturbava le funzioni che celebrava il parroco don Luigi Vicario.

Intervennero allora i carabinieri a sedare il piccolo tumulto, ed elevarono contravvenzioni per schiamazzi e disturbo della pubblica quiete ai più facinorosi. Questi sono certi: Giuseppe Pascolo di Marco di anni 47, Arduino Pontoni di Vittoria di anni 18 e Gino Lauzzaro di Francesco di anni 16, tutti da Variano.

Due gravi cadute

La bambina Teresina Leonarduzzi di Antonio, di anni 8, mentre stava giocando in Chiavris, dove abita, con alcune coetanee è caduta accidentalmente riportando la frattura del radio destro.

Trasportata dai genitori, accorsi, all'Ospedale, il dott. Bettini la dichiarava guaribile in 20 giorni.

L'ottuagenario Rev.mo Cesare Mundel fu Vincenzo, abitante in via Mercatovecchio, mentre percorreva via Poscolle metteva un piede in fallo giù dal marciapiede e cadeva a terra, battendo la testa. Soccorso dai presenti ed acompagnato all'Ospedale, ivi è stato accolto guaribile in una ventina di giorni.

Al fresco

Ieri sera, alla sala da ballo «Rotonda», a S. Caterina, i carabinieri di servizio venivano avvertiti da certo Ferruccio Pascoletto fu Vincenzo, di anni 23, da Paderno, che fuori della sala un ubbriaco commetteva atti tutt'altro che consoni alla pubblica decenza.

Avuta confermata la cosa da diversi presenti al fatto, i carabinieri traevano in arresto l'ubbriaco e lo portavano in caserma a smaltire i fumi dell'alcool.

Stamane l'arrestato, che è certo Mario Modonutti fu Federico, di anni 28, abitante in via S. Osvaldo, è stato rimesso in libertà e denunciato per atti contrari alla decenza pubblica e per ubbriachezza.

CRONACA MESTA

Funebri Doretti

Partendo dall'Ospedale Civile, alle ore 16 di domenica si celebrarono i funerali della signora Elisabetta Doretti, decessa all'età di 52 anni, dopo lunghe sofferenze.

Avevano inviato corone: Il fratello e famiglia — I cognati Enrico e Palmira — Famiglia Ersettic — Alla mamma di Beppi gli amici — I colleghi di lavoro al la mamma di Beppi — Famiglia Cordova do. Sulla bara che posava nel loculo della carrozza funebre di seconda classe, era stata messa la corona de «Il marito, figli e nipoti».

La bara dalla camera ardente alla carrozza funebre, fu portata a spalle da sei signori, amici di famiglia. Ressero i cordoni quattro signore in gramaglie, intime dell'Estinta: Pasqua Comaretti, Libera Ternolini, Bianchi Virginia e Caterina Rizzi.

Accompagnarono la povera defunta al Camposanto, i famigliari, i parenti ed un interminabile stuolo di cittadini e di signore.

Condoglianze.

Funebri nella frazione di San Gottardo

Tutta la frazione di San Gottardo, si può dire, senza tema di esagerare, accompagnò alle 2 pomeridiane di sabato, all'ultima dimora, la salma di Valentino Azzanutto, di anni 67, rendendo così omaggio al cittadino buono ed onesto, al lavoratore indefesso.

Valentino Azzanutto era anche conosciuto in città dove per molti anni esercitò il mestiere del vetturale pubblico, anche dalla città perciò intervennero molte persone.

Portate a mano, erano due corone recanti le seguenti dediche: I nipoti Enrico e Pietro al caro zio — Il genero e la figlia al caro papà. Sulla bara posava una belsl palma, omaggio del nipote Oliviero e sullo stesso carro funebre di prima classe era appesa la corona della famiglia.

Francesco Rizzardi, Giacomo Sporeni, Francesco Zorattini ed Antonio Blasoni, amici dell'Estinto, ressero i cordoni.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Sacro Cuore, indi la Salma fu accompagnata al Camposanto per la tumulazione.

Condoglianze.

La morte del dott. Pasini Vianelli garibaldino friulano

Sempre più, per il fatale volger del tempo, va assottigliandosi la schiera dei gloriosi superstiti dell'epopea garibaldina.

Ieri a mezzogiorno si è spento a 87 anni, nella sua villa di Orzano (Remanzacco), il dott. Augusto Pasini-Vianelli, nobile figura di cittadino e di soldato. Dopo aver offerto il braccio alla Patria, indossando la gloriosa camicia rossa, dedicò la sua intelligente attività alla pubblica cosa e alle opere di bontà illuminata.

Col fratello Luigi combatte nel Trentino nel 1866 ed entrambi si coprono di gloria ed il Luigi, ferito a Bezzecca, morì poi eroicamente nello scontro di Vezza d'Oglio.

Costituita l'unità d'Italia, Augusto Pasini Vianelli studiò giurisprudenza all'Università di Bologna, laureandosi col compianto senatore Sonnino. Non volle esercitare l'avvocatura e si ritirò nel suo possedimento di Orzano, dove per più anni coprì la carica di Sindaco Comunale di Remanzacco.

Fervente irredentista, spesso si doleva, durante l'ultima guerra, della sua età che gli impediva di vestire il grigioverde e nel periodo post-bellico abbracciò l'idea fascista come l'espressione del più puro patriottismo. Alla sua salma si preparano solenni onoranze.

Alla venerata memoria del prode soldato di Garibaldi e benemerito cittadino, mandiamo un riverente saluto, ai congiunti ed in particolar modo alla vedova, ai figli ed al genero cav. uff. De Rienzo, seniore della Milizia, sentite condoglianze.

Oggi a mezzogiorno, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, spegnevasi serenamente nella sua villa di Orzano, all'età di 87 anni, il

Dottor
Augusto Pasini-Vianelli
Garibaldino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Colles, la sorella, i figli Francesco ed Elena col marito cav. uff. Nicola de Rienzo, i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 in Orzano. La Salma proseguirà per Udine ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

ORZANO DI REMANZACCO, li 26 Gennaio 1931 - IX.



Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

SUSSIDI AD ASILI

(25, ritardata). — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta del nostro R. Ispettore Scolastico cav. Rubbia, ha disposto i seguenti sussidi ad asili della circoscrizione scolastica di Cividale: Campolongo, Buttrio, Pradamano, Faedis, Cividale comunale, Cividale Orsoline 400 lire ognuno — San Pietro al Natisone — Sanguarzo, Aquileia e Grions 300 ognuno — Orzano 500 — Monteaperta 200.

ATTIVITA' DEL COMITATO COMUNALE O. N. B.

Giorni or sono si riunì il Comitato Comunale O. N. B. sotto la presidenza dell'avvocato Sandrini e con l'intervento del prof. A. Marino f.f. di Segretario politico per l'esame e la discussione dei bilanci della Colonia Elioterapica «Benito Mussolini» svoltasi nello scorso estate, e della Pesca di Beneficenza tenutasi nei giorni 20, 21, 22, 27, 28 e 29 settembre u. s.

Il ilancio della Colonia Elioterapica, la quale durò 38 giorni e recò tanti benefici effetti a ben 80 Balilla e 40 Piccole Italiane, venne approvato nei seguenti estremi: uscite lire 14.870,85; entrate 5.602. Spesa netta lire 9.178,85.

Il bilancio della pesca di beneficenza, che, nonostante la incostanza della stagione e le conseguenti maggiori spese ha segnato un notevole successo finanziario, è stato approvato nei seguenti risultati: entrate: incasso vendita biglietti lire 28.430,75; oblazioni in danaro e titoli lire 1.785; totale entrate lire 30.215,75 — Uscite: Acquisto doni lire 6596,65; spese illuminazione, concerti, festeggiamenti 1661; personale, mano d'opera, impianti L. 2042,25; stampa pubblicità, affissioni 2030; spese P. S. e varie 1722,55. Totale uscite lire 14.060,45. Utile netto lire 16.155,30.

Campionato di sci ad Asiago

La Sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini comunica che i termini di tempo consentiti a coloro che friuranno degli scontrini di viaggio per partecipare al Campionato Sci di Asiago verso il pagamento anticipato di lire 20, sono i seguenti: andata dal 7 al 15 febbraio, ritorno dal 15 febbraio al 20. Gli scontrini sono di due tipi verdi per i soci ex combattenti, bianchi per i non combattenti, per le patronesse e per le famiglie dei soci. Gli scontrini verdi danno diritti alla riduzione del 70 per cento sulle FF. SS.; gli scontrini bianchi alla riduzione del 50 per cento.

Gli scontrini vanno richiesti alla Sezione dell'ANA di Asiago (Vicenza), Viale Trento-Trieste N. 8. — S. E. il Comandante invita tute le Sezioni ad inviare una squadra al campionato o almeno una numerosa rappresentanza col gagliardetto.

Tenuta: cappello alpino e possibilmente abito di montagna. — Per informazioni i partecipanti potranno rivolgersi a questa Sezione.

IL MERCATO

Sui vari mercati di sabato sono stati praticati i seguenti prezzi: mele da 100 a 130 — pere da 150 a 300 — noci a 120 — nociole da 180 a 300 — castagne da 70 a 90 — burro da 9 a 10 — burro di latteria a 12 — frumento da 105 a 110 — granoturco a 45 — cinquantino a 38 — Segala a 70 galline, anitre, oche e tacchini a 6 — polli a 7 — conigli da 4 a 6 — legna da ardere da 6 a 10 — Radicchio da 1.20 a 1.80 — Spinaci da 1.30 a 1.50 — Verze a 30 — cavoli a 1.50 — sedano da 80 a 100 — patate da 35 a 40 — fagioli da 100 a 120 — uova da 45 a 50 al cento.

Concerto Provvedi

Per iniziativa della Sezione del Fascio di Combattimento, mercoledì 28 c. m. nella Sala del Littorio i musici Provvedi daranno un concerto a beneficio delle opere assistenziali del Regime, col seguente programma:

1. Boccherini: a) Concerto; b) Allegro; c) Adagio (Il pianto di Fileta;; d) Allegro (per violoncello con accompagnamento di piano). 2. Piatti: Fantasie su arie russe (per violoncello solo) — 3. Respighi. Adagio con variazioni — 4. Pizzetti: Monologo stanco e triste - finale della sonata (per violoncello e piano) — 5. Chopin: a) Ballata, op. 23; b) Berceuse, op. 57; c) Grande polacca in la bemolle (piano solo) 6. Schuman: a) Chiaro di luna; b) Canzone dell'arcolaio (per violoncello e piano) — 7. Paganini: Variazioni sul tema delle streghe (per violoncello solo).

Funebri Bellina

La salma di Tita Bellina, strappato sul fiore degli anni, ha avuto un imponente, commovente manifestazione di cordoglio. Cividale tutta, dalle prime autorità al più modesto cittadino, ha voluto accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Dopo la benedizione della salma nella Chiesa di Santa Maria, si è formato il funebre corteo, preceduto dalle insegne religiose, dalle ghirlande di fiori portate a mano, con le seguenti dediche: Papà e mamma al caro Tita — Gli zii Leisa e Gigi al caro nipote — Sorelle e nonna al buon Tita — Gli amici all'indimenticabile Tita — Famiglia Maddalozzo — Famiglia Dreosi e varie palme posavano sulla bara.

Venivano quattro sacerdoti cantando i salmi e poi la bara portata a braccia dagli amici. Dietro la bara, i parenti e poi il popolo in numero straordinario. Il corteo da Borgo Ponte traversò Piazza S. Francesco, Foroguilio, Via Dante, Borgo San Pietro. Alle porte la bara venne deposta sulla carrozza funebre, e fu accompagnata al Cimitero dai parenti e dai più intimi.

Questa spontanea e commovente manifestazione di cordoglio, servirà in parte a lenire il dolore dei congiunti, ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Codroipo

INSCRIZIONI NEGLI AVANGUARDISTI

Il Comandante degli Avanguardisti maestro Antonio Ciani comunica che tutti coloro che desiderassero appartenere al reparti Avanguardisti oltre quelli provenienti dai Balilla e quelli già inscritti, si presentino entro il 31 corrente mese dal Comandante stesso presso la sua abitazione — Viale Goricizza — oppure dal maestro signor Pomponio Pasquotti, i quali, previ gli accertamenti necessari sulla condotta morale e politica di ciascun richiedente, provvederanno alle iscrizioni richieste.

S. Giorgio di Nogaro

La scoperta di alcuni affreschi

Nella chiesa ora dedicata all'Immacolata, costruita settecento anni fa in onore dei Santi Pietro e Paolo, sono stati scoperti, compiendo alcuni lavori di restauro, sotto l'intonaco dei muri della abside, alcuni affreschi che sembrano di un reale valore storico-artistico.

Si attende il giudizio dei competenti.

San Vito al Tagliamento

CORSO D'ISTRUZIONE PER L'ALIMENTAZIONE DEI BOVINI

Si ricorda agli interessati che il corso di alimentazione dei bovini, tenuto dall'Ispettore Zootecnico dott. Mario Muratori, avrà inizio in San Vito al Tagliamento presso il Municipio, mercoledì 28 gennaio alle ore 17.

IN MEMORIA

Pervenero in memoria della compianta signora nob. Palmira Daina Tramontin le seguenti oblazioni:

Alla Cucina Economica L. 20 dai coniugi Francesco ed Elena Vianello; lire 25 dai coniugi Baccadoro di Roma. Questi ultimi hanno pure offerto lire 25 per la refezione ai bambini poveri degli Asili.

Venzone

I filodrammatici all'opera

Come di già annunciammo, domenica i nostri filodrammatici dettero l'atteso spettacolo. Siamo lieti di poter dire di aver passato una magnifica serata profusa di risa spontanee per la squisita interpretazione di ogni singolo attore.

Si rappresentò «Sangue romagnolo», «Un bagno freddo» ed «Il casino di campagna. Dalla drammaticità di «Sangue romagnolo» alla comicità delle due farse, la intelligente interpretazione di tutti gli attori valse a farne rifulgere il valore artistico dei lavori.

Mario Sangiovanni nelle duplici parti, Luigi Bellina, Silvio Sormani, Bruno Fusetti, Nicodemo Fusetti, Bianca Fusetti, Ninetta Fusetti e Cesira Temporal ben meritarono gli applausi che il pubblico ha loro tributato.

Bella la messa in scena; indovinate le macchiette suggerite dal talento artistico del signor Silvio Sormani, il quale con mano maestra sa formare tante belle espressioni di comicità.

Attendiamo ancora dai nostri volonterosi filodrammatici l'occasione di ripetere loro i nostri applausi.

VEGLIONE S. O. di M. S.

Sabato sera, alle ore 20, nella Sala Leoncedis avrà luogo il primo ballo del Carnevale, col veglione della Società Operaia, che ormai è diventato tradizionale.

Suonerà una distinta orchestra che avrà per l'occasione un repertorio di nuovi ballabili.

Si prevede molta affluenza.

BARUFFE

Ieri sera venne ricoverato all'Ospedale di Gemona tale Copetti Pietro detto «Tacco» di Venzone. Sembra che il ricovero sia dovuto a ferite riportate in rissa.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Tarcento

Progressi nella valle del Torre

(C. G.) — Fervono i lavori d'indole pubblica, come un anno fa. A Vedronza si sta ultimando la Latteria; anche a Micottis si è messo il coperchio, mentre la destra del Torre ha ripresa la sua Fabbrica dove verranno collocati diversi uffici. Pradielis dimostra tutta la sua tenacia nei preparativi di grandi giornate, e anche Lusevera, ultima arrivata, ha posto mano alla pala, per emulare Pradielis antica rivale, nella costruzione del suo Asilo Infantile. Pradielis oggi celebra la festa della sua gioventù col suo San Luigi, e Lusevera si appresta per la sua sagra, nell'ultima domenica di Carnevale, con una ricca lotteria, non punto inferiore a quella dell'anno scorso. Entusiasmo questo degno della pubblica ammirazione, e che porterà certamente i migliori effetti!

Bordano

SCHIAMAZZI NOTTURNI AD INTERNEPPO

Nella notte tra domenica e lunedì, prima e dopo mezzanotte, urla, grida, canti sconcertati voci inumane, jazz-band e spari d'arma da fuoco nell'abitato di Interneppo. Diverse famiglie furono fatte levare e minacciate con sassi e parole indelicate; diverse altre persone dovettero alzarsi in difesa della famiglia; tutti poi non poterono dormire. Ciò succede troppo spesso.

Si invocano provvedimenti atti a far cessare tali sconci atti illeggittimi sotto tutti gli aspetti morali e fisici. Certe porte sono state insudiciate. Prese di mira sono specialmente le case dove vi sono ragazze.

Si invoca incolumità e pace, di poter dormire di notte.

Tolmezzo

Lotteria pro Cappellina al Rifugio Fratelli de Gasperi

(24 - ritardata) — In uno dei gruppi più belli delle Alpi Carniche, le Dolomiti Pesarine, sorge il noto Rifugio intitolato ai Fratelli De Gasperi. La Sezione Tolmezzina del C. A. I., a cura dell'instancabile suo Presidente dott. Corbellini, ha provveduto nello scorso estate all'ampliamento di detto Rifugio, solennemente inaugurato in settembre, ed ha altresì pensato per dare comodità agli escursionisti di assolvere il precetto festivo, appoggiando la iniziativa dei Salesiani di Tolmezzo di far costruire presso il Rifugio una devota cappellina, dedicata a Maria Ausiliatrce, su progetto del pittore J. N. Pellis.

Per poter sopperire alle spese di costruzione e di arredamento, un benemerito e solerte Comitato locale si è fatto iniziatore di una lotteria di beneficenza coll'approvazione delle Superiori Autorità. Parecchie persone hanno risposto generosamente all'appello offrendo ricchi e svariati doni, ed ora è in corso la vendita dei biglietti. Il 1.o febbraio, in un'aula del Collegio Salesiano di Tolmezzo, si farà l'estrazione dei premi.

Anticipiamo le congratulazioni ai fortunati vincitori.

Da queste colonne il Comitato ringrazia cordialmente le benemerite persone che vollero concorrere a questa pia iniziativa, sia offrendo i loro doni, sia acquistando numerosi biglietti.

Nella prossima estate ci sarà l'inaugurazione di detta Cappellina con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine.

CONFERENZA SALESIANA

Il 1.o febbraio p. v. sarà celebrata nel Collegio Salesiano di Tolmezzo la festa di S. Francesco di Sales, patrono e titolare della Pia Società Salesiana.

Ad onorare il dolce Santo di Ginevra, patrono anche del giornalismo cattolico, è indetta per i benemeriti Cooperatori e amici dell'Opera Salesiana una conferenza, seguita da devota funzioncina nella Cappella del Collegio.

Il Canonico prof. Leone Nigris, del Seminaro di Udine, illustrerà, con la sua dotta ed alata parola, qualche lato importante della Cooperazione Salesiana, secondo i desideri del grande Educatore della gioventù, il Beato Don Bosco.

Cronaca Sandanielese

ASSEMBLEA ALLA LATTERIA TURNARIA

Nel pomeriggio di ieri, nella sede sociale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Latteria Sociale Turnaria di Sopracastello.

Alla presenza di una cinquantina di soci, il presidente signor Gio Batta Di Minin assistito dal segretario signor Giuseppe Moroso, fece la relazione morale mediante la quale ebbe modo di esporre ai soci l'operato del Consiglio durante l'anno testè decorso, operato che fu tutto improntato alla cura della lavorazione del latte per una maggiore selezione del prodotto sempre di piena soddisfazione dei soci e degli acquirenti.

Dopo avere esaurita la relazione morale, il signor Di Minin cedette la parola al sindaco signor Giuseppe Zavagna il quale espose ai soci la relazione finanziaria che ha dimostrato il felice andamento dell'annata casearia anche in questo campo.

Il civanzo di esercizio dell'annata toccante quasi le 8000 lire, venne adoperato per l'ammortamento del debito così ripartendolo: L. 3.601.60 al macchinario; L. 4.021.20 all'immobile. Dalla relazione finanziaria risultò anche che la lavorazione media giornaliera dell'annata si è aggirata su quintali 9.61 di latte.

Messe ai voti, le due relazioni vennero approvate ad unanimità.

L'assemblea, a sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, procedette quindi alla votazione delle cariche. Allo scrutinio risultarono eletti a grandissima maggioranza di voti, i signori: Martinuzzi Giovanni fu Giuseppe, Buttazzoni Andrea fu Giuseppe, Di Filippo Giacomo fu Osvaldo, Di Minin Gio Batta fu Antonio, Flabano Giovanni fu Pietro, Pagnutti Luigi fu Pietro, consiglieri — Bianchi Emilio di Pietro, Palla Antonio fu Antonio, revisori effettivi — Floreani Antero fu Domenico, Sanzo Pietro fu Mattia, revisori supplenti.

Il Veglionissimo grigioverde...

.... ha avuto un esito dei più lusinghieri sia per concorso di pubblico fra il quale prevalevano gli ospiti giunti da ogni parte della Provincia ed anche da fuori provincia, che per brio che regnò sovrano dall'inizio alla fine della festa.

* * *

Il gruppo di maschere che maggiormente attirò l'attenzione per la sua originalità nel veglionissimo grigio-verde, fu quello raffigurante i «tamburini sardi» che entrò in teatro al suono di una fanfara ed al rullo dei tamburi e si fece vivamente applaudire. La giuria assegnò a detto gruppo il primo premio consistente in una ricca coppa.

Vidulis

REFURTIVA RICUPERATA

I carabinieri di San Vito al Tagliamento, nei pressi del Ponte sul Tagliamento, sotto alcuni cumuli di paglia di frumento, hanno rinvenuto 40 forme della partita di cacio rubata a questa Latteria Turnaria. Detto formaggio è già stato consegnato alla presidenza della latteria, la quale aveva incaricato della bisogna il signor Davide Miani.

Speriamo che anche il restante formaggio ritorni all'ovile, ed i ladri vengano acciuffati e posti al sicuro.

Aviano

VEGLIONISSIMO DI BENEFICENZA

La Presidenza del locale Dopolavoro sta lavorando a tutt'andare per la riuscita del veglionissimo organizzato per la sera di sabato prossimo 31 corrente.

La sala Schiratti verrà per l'occasione trasformata in una olezzante serra resa ancora più seducente dalla delicata musica suonata da distinto jazz-band già accapparrato.

Aviano

La medaglia d'oro a due benemerite insegnanti

Ieri nel pomeriggio è stata consegnata la medaglia d'oro per aver compiuto 40 anni di lodevole insegnamento alle maestre Emilia Zanussi e Maria Turolo. La cerimonia è stata effettuata nella sala consigliare del Comune. Erano presenti il Commissario Prefettizio signor Fabris, il Segretario politico signor Marco Fabbro, il cav. Sesto Amici R. Ispettore scolastico di Pordenone, il prof. Pietro Giongo direttore governativo del Circolo di Sacile, molte altre autorità del luogo, gli insegnanti di Aviano, gli ex allievi delle due festeggiate e molto pubblico.

Ha preso per primo la parola il Direttore Giongo il quale, dopo di avere ricordate le benemerenze, acquistate dalle due insegnanti durante il loro lungo servizio, ha dato lettura dei decreti di conferimento delle medaglie. In seguito il Commissario ha recato alle festeggiate il ringraziamento del Comune e degli allievi e poi ha puntato sul loro petto la medaglia d'oro. L'Ispettore scolastico cav. Amici ha recato il saluto calroso ed il compiacimento delle gerarchie scolastiche, e con elevate applaudite parole ha accennato all'importanza della scuola nella formazione del carattere e della coscienza fascista e patriottica delle nuove generazioni.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco, a cui hanno partecipato le festeggiate insieme con le autorità convenute.

CRONACA PORDENONESE

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Per Udine: 5.15 acc. — 7.51 acc. — 8.33 d. — 14.47 acc. — 17.33 dd. — 23.11 acc.

Per Venezia 6.06 acc. — 9.06 acc. — 11.36 d. — 15.02 racc. — 19.14 acc. — 21.03 dd.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

L'Impresa Brunelli e C. di Trieste ha ribassato i prezzi ed ha stabilito gli orari come segue della linea diretta Pordenone-Palmanova-Trieste:

Partenza da Pordenone ore 7 (Caffè Cavour) — Arrivo a Trieste ore 10 (Hotel Europa) — Partenze da Tritste ore 15 (Hotel Europa) — Arrivo a Pordenone ore 18 (Caffè Cavour). — Prezzo di andata Trieste L. 23.70. — Andata e ritorno lire 42.65 con validità di 5 giorni.

Questa autolinea, che funziona ottimamente da sei mesi è servita da confortevoli autobus, e tanto per i capilinea come per le stazioni intermedie funziona un pronto servizio pacchi, di qualsiasi genere per consegna a domicilio.

Sia nell'andata che nel ritorno a Palmanova è concessa una fermata di dieci minuti.

I PREZZI ALL'INGROSSO

Sul mercato di sabato sono stati registrati i seguenti prezzi:

Generi al quintale: granoturco 38 a — 42 — fagioli 70 a 120 — sorgorosso 25 a 30 — frumento 95 a 102 — patate 30 a 35 — buoi e manzi peso vivo 300 a 320 — vacche 240 a 300 — vitelli peso vivo 400 a 440 — maiali 325 a 350 — fieno 16 a 18 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 10 a 15.

Generi a varie misure: vino mediocre all'ettolitro 80 a 120 — uova 4.20 a 4.60 la dozzina — polli e galline al chilogramma 7 a 7.50 — capponi e tacchini 6 a 6.50 — maiali lattonzoli 50 a 80 per capo.

In Pretura

Pretore: dott. de Vintchger — P. M.: avv. Marsure — Cancelliere: Palange.

Contravvenzioni alle leggi daziarie. — L'esercente Venezian Antonio, di anni 60, aveva ommesso la denuncia agli uffici del dazio un travasamento di vino. Il Pretore lo condanna a lire 50 di ammenda. Difensore avv. Tommasini.

Contravventore al regolamenti della monta taurina. — Finos Fiorino fu Antonio, di Zoppola, di anni 35, denunciato perchè in una operazione di monta taurina aveva riscosso meno del prezzo stabilito dai regolamenti, viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Tommasini.

Per ingiurie e lesioni. — Da molto tempo (asserisce tale Adele Schiava di Vigonovo, esercente) ero fatta bersaglio di ingiurie da parte della famiglia Diana e di altri vicini per motivi ingiustificati e si giunse sino a percuotermi, ecco perciò la mia denuncia.

E dinanzi al Pretore si presentano: Basilio Diana ed Ermenegilda Diana fu Pietro, Vittorio, Romano ed Augusta Diana di Basilio e Augusto Ferracini di Angelo, tutti di Vigonovo, imputati di ingiurie, minaccie e lesioni in danno della signora Adele Schiava denunziante.

Il dibattimento si svolge animato. Ne risulta che ragioni di interesse facevano nascere continui diatribe che portarono a vere zuffe nelle quali sembra che la Schiava abbia avuto la peggio, perchè subì strappi di cappelli e lesioni.

Il Pretore condanna per lesioni Basilio Diana, Augusto Ferracini e Augusta Diana a lire 100 di multa; Vittorio Diana ed Ermenegilda Diana a lire 50 pure di multa; ed assolve il Romano Diana per insufficenza di prove. Assolve tutti dalle ingiurie. Difesa avv. Barzan; P. C. avv. Marsure; P. M. avv. Gasparini.

— Toffolo Sante fu Giovanni di Pordenone, di anni 50, imputato di furto di lire 60 in danno di tale Maria Santarossa, viene assolto per insufficenza di prove. Difese avv. conte di Montereale.

ESAMI AI PREMILITARI

I plotoni premilitari Pordenonesi sono alle ultime lezioni. Gli esami del secondo corso si svolgeranno nella Caserma del Saluzzo dinanzi al maggiore cav. Morigi l'8 febbraio p. v. e quegli del primo corso seguiranno l'8 marzo successivo.

PORDENONE-PALMANOVA-TRIESTE

L'Impresa R. Brunelli e C. comunica il seguente orario in attività del servizio automobilistico Pordenone - Palmanova - Trieste: da Pordenone partenza ore 7; arrivo a Trieste ore 10; da Trieste partenza ore 15; arrivo a Pordenone ore 18.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Con recente delibera la Presidenza dell'U. N. U. C. I. ha nominato Capo Gruppo per Pordenone dell'Unione Ufficiali in Congedo d'Italia, l'avv. Nello Marsure. Congratulazioni.

L'ASSEMBLEA DEI GRANATIERI

26. — Ieri è stata tenuta l'assemblea dei granatieri, che è riuscita molto numerosa. Il presidente tenente Moron espose una esauriente relazione vivamente applaudita. Si deliberò in massima di organizzare una gita ai campi di guerra, ove i granatieri hanno compiuto gesta di valore e sacrifici di sangue conquistandosi imperitura gloria.

L'assemblea si sciolse tra evviva al Re, all'Italia ed al Duce.

AGLI AVANGUARDISTI

Lo studente liceale Adami Giovanni, ieri sera, presentato dal signor Danilo Fantuzzi, tenne una applaudita conferenza virgiliana nella sala della Casa del Fascio, dinanzi agli Avanguardisti.

Spilimbergo

I funerali dell'Arciprete G. Colin

Il 23 corrente, la città nostra fu percossa, come già abbiamo annunciato, da una grande sventura, con la morte repentina dell'Arciprete don Giovanni Colin, anima eletta di Sacerdote, di Pastore, di Apostolo. Per tre notti fu vegliato dalla popolazione che in casa ed in Chiesa mai cessò di pregare intorno alla sua salma lacrimata, dall'abitazione dell'Estinto trasportata nel Duomo la sera del 25 tra una moltitudine riverente e commossa.

Così egli giacque in quel Duomo che egli, spirito gentile, cresciuto all'amore delle lettere e delle arti belle, tanto aveva amato, tanto aveva concorso a restaurare. Alla notte di preghiere parteciparono non soltanto i soci dell'Azione Cattolica, per suo mezzo fondata ed irrobustita, ma anche innumerevoli fedeli e cittadini.

Non basta: al mattino si vide una imponente manifestazione religiosa con un gran numero di sante Comunioni compiute in suo suffragio.

Al mattino del 26, alle ore 9 una vera fiumana di popolo si accalcava alle porte del Tempio, mentre le campane di tutta la città mandavano lenti rintocchi, la banda municipale eseguiva scelta musica funebre, le autorità, le rappresentanze di Spilimbergo e dei dintorni, con un numero assai rilevante di Sacerdoti, prendevano posto nei vari settori, in cui era stata divisa l'area del Duomo.

Alle 9 incominciò l'ufficiatura solenne, accompagnata dalla celebrazione di molte sante messe, seguita da una santa messa solenne celebrata dal Vice Parroco di Spilimbergo don Davide Tonchia.

Una eletta schiera di sacerdoti eseguì a più voci una messa di «requiem», intanto che una marea di popolo gremiva letteralmente tutto il Duomo e si adunava ancora nella piazza maggiore adiacente.

Il Vice Parroco, date le disposizioni per il corteo, presentò l'oratore, il reg. prof. Mucin, il quale con parola alata rievocò commosso le virtù e le opere insigni dell'Estinto.

La salma, che era stata già visitata nella vigilia da S. E. il Vescovo di Concordia monsignor Paulini, e da altre personalità, fu rimossa ed ebbe luogo un corteo funebre di cui Spilimbergo non vide ancora lo eguale.

Diretto dal viceparroco coadiuvato dai giovani e dagli uomini cattolici del luogo, esso riuscì ordinato, imponentissimo.

Dopo la croce processionale, procedevano i bambini dell'Asilo, guidati dalle Rev. Suore della Divina Volontà, le Scuole elementari, il Fascio di Combattimento, i Mutilati di Guerra, i Combattenti, la Sezione Alpini, la Scuola di avviamento al lavoro, la Scuola professionale «Irene di Spilimbergo», la Sezione O. N. D. L., la Società Sportiva ecc. Quindi veniva la Croce del clero con un seguito di circoli: Spilimbergo, Maniago, Portogruaro, Castelnuovo, Fossalta, Sesto al Reghena, Casarsa, guidati dall'assistente federale don Mario Ceconi; gli uomini cattolici di Spilimbergo, le confraternite, il piccolo clero, un centinaio di sacerdoti, tra cui una rappresentanza di Udine e una di Pordenone, Monsignori Gori, Sclisizzo, Di Gaspero, Concina ai cordoni; Mons. Cozzi officiante, Mons. Gasparotto ai lati; quindi parenti rappresentanze di Tramonti, Anduins, ecc e Sacerdoti compagni di scuola dell'Estnito.

Riuscirebbe impossibile dire quanti paesi della Diocesi Concordiese e Udinese fossero rappresentati per mezzo di Sacerdoti, di Podestà o di altre personalità, e una fiumana quasi incontenibile di uomini e di donne.

Ecco le Autorità che seguivano il feretro: dopo il gonfalone del Comune veniva il signor Podestà di Spilimbergo signor V. Lanfrit, con il Segretario politico avv. Marco Marin; il conte Federico di Spilimbergo per i nobili consorti; il Vice Questore Walemberg, il tenente comandante la Tenenza dei R.R. C.C. di Pirdenone, il Maresciallo della Stazione di Spilimbergo ecc.

All'ingresso della salma nel cimitero, fu salutata dalle scuole e dalle rappresentanze.

Entro, l'on. avv. Marco Ciriani, ringraziò commosso a nome della famiglia; il signor Antonio De Rosa salutò l'Estinto a nome dei giovani cattolici di Spilimbergo; don Davide Tonchia a nome del Clero della Parrocchia.

La tomba che accolse la bara fu in breve ricoperta di fiori.

Non si deve tacere che innumerevoli furono i telegrammi, le lettere di condoglianze, le dimostrazioni di cordoglio, come per esempio la chiusura del setificio, delle officine, ecc. in segno di lutto cittadino.

Aquileia

POPOLAZIONE CHE LAVORA GRATUITAMENTE

In questi giorni un gruppo di volonterosi frazionisti di San Martino di Terzo, hanno condotto a termine un importante lavoro che da tempo era desiderato dall'intera popolazione: la sistemazione stradale e la costruzione dei canali laterali di scolo, onde evitare i frequenti allagamenti che interrompevano, specialmente nei giorni di pioggia, la strada. — Il lavoro in parola è stato compiuto gratuitamente mediante la prestazione di trentacinque giornate lavorative, trasporto, pure gratuito di 45 carri di sassi e di materiale vario. La lunghezza complessivo delle cunette sistemate mediante costruzione di muretti di sostegno è di oltre 400 metri.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

S. A. I. T. A.

Orario autoservizi

Udine - Trieste

Partenza da Udine: ore 8.40 — Arrivo a Trieste: ore 10.30.

Partenza da Trieste: ore 14.55 — Arrivo a Udine: ore 16.45.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12 e 17 — Arrivo a Pordenone: ore 13 e 18.

Partenze da Pordenone: ore 7.30 a 13.45 — Arrivo a Udine: ore 8.30 e 14.45.

Udine - Spilimbergo

Partenze da Udine: 1 .55 e 18. — Arrivo a Spilimbergo: 17.55 e 19.10*.

Partenze da Spilimbergo: 7.35 e 13.45* — Arrivi a Udine 8.35 e 14.45*.

(Le corse segnate con asterisco sono sospese nei giorni festivi legali).

Pordenone - Portogruaro

Partenze da Pordenone: ore 8.20 e 18.10 — Arrivo a Portogruaro: ore 9.30 e 19.20.

Partenze da Portogruaro: ore 7.55 e 18.15. — Arrivo a Pordenone: 9.10 e 18.15.

Pordenone - Azzano X

Partenza da Pordenone: ore 11.50 — Arrivo ad Azzano X: ore 12.30.

Partenze da Azzano X: ore 13.05 — Arrivo a Pordenone: ore 13.35.

Pordenone - Pasiano

Partenze da Pordenone: 10.10 e 18.20 — Arrivo a Pasiano: ore 11.10 e 19.20.

Partenze da Pasiano: ore 6.30 e 12.35 — Arrivo a Pordenone: ore 7.30 e 13.35.

Pordenone - S. Vito al Tagliamento

Partenze da Pordenone: ore 10.30 e 18.10 — Arrivo a San Vito al Tagliamento: ore 11.10 e 18.50.

Partenze da San Vito al Tagliamento: ore 7 e 12.55 — Arrivo a Pordenone: ore 7.35 e 13.35.